ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 77
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
31 Marzo - 1 Aprile 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-059, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (Dir. Esso aderenti L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubrica - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 8650, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Romita porge il primo saluto ai "compagni di sempre,,

Aperto il congresso PSLI

Atmosfera di tensione nella sala romana del Teatro Valle - Qualche pugilato mentre si elegge l'ufficio di presidenza - Il sen. Romita, spesso interrotto e contrastato, auspica una vasta unificazione escludendo i comunisti dissidenti - L'augurio dei democristiani

Punte polemiche nella relazione Saragat

Roma, sabato sera.

Il cielo di Roma si è nuovamente stamane imbronciato dopo le belle giornate di sole. E stamane all'ingresso del Valle un congressista ne ha tratto poco favorevoli auspici nientemeno che per l'unificazione socialista.

«Roma non vede di buon occhio questa unificazione», ha detto; ma evidentemente si trattava di un pessimismo ad ogni costo e per giunta di un pessimo meteorologo. Dimentica infatti, quella specie di Barbanera in erba, che siamo in marzo e il tempo è mutevole e cangiante. E se oggi il cielo è imbronciato, fra quattro giorni, quando si dovranno tirare le somme sui voti su questa troppo discussa unificazione socialista, è probabile che sia tornato il bel tempo.

La sala del Valle presenta il solito colpo d'occhio di circostanza: festoni, bandiere, frecce, sole nascente, grandi fotografie di Turati e Matteotti. Nell'attesa che si inizino i lavori, anche il «fumoir» presenta il solito aspetto di queste ore: si intrecciano i saluti, si scambiano le impressioni, si formano i primi crocchi, si ritrovano le prime correnti, senza far questione di regioni o di città.

Alle 10 in punto tutti i delegati sono in sala ai loro posti. Nei palchi prendono posto i giornalisti, le autorità, i delegati dei partiti democratici invitati al congresso, le delegazioni estere, i rappresentanti dei partiti socialdemocratici in esilio, da quello di Spagna a quelli di altre cattive. Arriva anche Romita, che porta, come al solito, una borsa troppo grossa per la sua figura piccolina; alcuni amici tentano un inizio di applausi, ma il senatore piemontese si schermisce.

Arriva Saragat, più amichevole che mai, e lo dose degli applausi è naturalmente più copiosa. Se ne deve concludere che l'unificazione piace ai congressisti del Valle? E' troppo presto per dirlo. Bisogna avere pazienza ancora per qualche giorno.

Il primo a dare il saluto ai congressisti è stato, come d'uso, il segretario della federazione romana. Poi si svolgono le solite operazioni per la nomina della presidenza del congresso, dell'ufficio di segreteria, della commissione per la verifica dei poteri e per gli scrutinii.

Molto sarcasmo si avverte nella sala prima ancora che il congresso vero e proprio abbia inizio. I primi battibecchi si avvertono quando si elegge la presidenza del congresso, per cui come al solito vengono proposti dei nomi concordati.

Il nome di Longhena, che si è declamato schierato per coloro che non vogliono l'unificazione, provoca qualche allarme, e finanche un inizio di pugilato presto sedato; ma ogni cosa si chiarisce quando lo stesso Longhena che presiede la parte iniziale dei lavori in qualità di decano, avverte che la presidenza verrà composta dagli on.li Gullo, Bianca Bianchi, Pietta e Dino Napoli. Poi è la volta dei delegati dei partiti democratici.

Parlano quindi Sammaruga per i repubblicani e Ravaioli per la D. C. Una frase di quest'ultimo oratore viene molto applaudita: «Questa nuova forza socialista che voi siete per costituire non può piacere ai totalitari di sinistra e ai clericali e reazionari di destra, ma certamente sarà utile alla democrazia italiana». Forse, però, la parola «clericale» è stata un lapsus.

Viene finalmente alla tribuna il sen. Romita che reca il saluto del P.S.U. e inizia leggendo un messaggio della Direzione. Fra l'altro l'accordo concluso fra i due esecutivi viene definito «documento limpido e univoco», ora affidato alla «responsabilità e allo spirito socialisti per la difesa del nostro Paese, della democrazia e degli interessi socialisti».

Spesso interrotto da applausi ma anche da qualche mitto, Romita dice poi: «L'augurio che io oggi formulo viene da un partito che di pari del vostro fa parte dell'Internazionale socialista. E vi posso assicurare che la dignità del socialismo italiano è rafforzata quando esso è unito. Noi ascolteremo il vostro congresso e il fatto che voi ci criticate significa che ci considerate già dei vostri».

Ma dalla platea una voce lo interrompe: «Non lo pensavi così il 12 aprile!». *E Romita pronto ribatte:* «Il fatto stesso che voi mi interrompete, significa che io sono già un vostro compagno; se fossi soltanto un ospite forse non l'avrei fatto».

Questo caute e amichevole invito a rispettare l'ospite non è servito a calmare gli interruttori che durante il resto del suo discorso si sono fatti via via più audaci, fino al punto che uno è stato contretto ad abbandonare il teatro.

Romita ha detto ancora: «Voi siete qui per cercare la strada fra i due partiti, la giusta strada, non per inabbiare un fatto inluttabile come quello della unificazione. C'è una crisi nello schieramento politico italiano. Bisogna approfittare di questa crisi allo stesso modo come i costruttori prendono il tempo durante la crisi avversaria, e commetterebbero un errore se non lo facessero. C'è intorno a noi un alone di simpatia. Bisogna non deludere questa simpatia e creare da questo primo nucleo una unificazione più grande che possa unire tutti i socialisti democratici».

Qualcuno ha chiesto a questo punto: «E Cucchi e Magnani?».

E Romita: «Macchè Cucchi, che Magnani: qui unifichiamo i socialisti!».

Infine il senatore piemontese ha concluso le sue parole ai «Compagni di sempre» auspicando che da questo congresso possa nascere il seme vero di unificazione, prima ancora del socialismo, dei cuori dei veri compagni.

Nel pomeriggio l'attenzione dei congressisti sarà polarizzata sulla relazione di Saragat, che durerà circa tre ore e sarà molto qualificata. Senza voler essere una vera e propria risposta a Romita, senza dubbio Saragat riprenderà il discorso proprio dove il segretario del P.S.U. lo avrà interrotto per completarlo secondo il suo punto di vista.

Il siccome questo punto di vista si è dimostrato proprio ieri non collimante con la maggioranza dei membri della sua direzione, Saragat ha fatto sapere che la sua relazione sarà fatta a carattere personale.

Saragat non nasconderà il suo pensiero circa certi atteggiamenti del partito socialista unitario, che non avrebbero lealmente contribuito a chiarire la posizione di questo partito nei confronti dell'opposizione e ripeterà infine la sua proposta di ritirare lo stesso i ministri socialdemocratici dal Governo e di rinviare l'unificazione socialista a quando quei chiarimenti fossero venuti nella maniera più esplicita.

Ma è una tesi, questa di Saragat, che, come non ha ieri raccolto l'adesione della Direzione, difficilmente aggregherà i congressisti. Quanto ai chiarimenti, è finita per domattina una nuova riunione della Direzione del P.S.U. per esaminare gli sviluppi del congresso, il testo della relazione di Saragat e per dare eventuali chiarimenti.

p. a. p.

I protagonisti della battaglia fra «cugini»: Romita e Saragat.

Ammirata al Metropolitan

La massima aspirazione dei cantanti d'opera di Oltre Atlantico è di potersi esibire al Metropolitan, il grande teatro nuovayorchese che per gli americani è come la Scala per noi. Il debutto è oltremodo difficile, ma il successo basta a decretare la celebrità. Ora è il quarto d'ora del mezzo soprano Blanche Thebom, che è anche ammirata per la sua espressiva e romantica bellezza.

MOSCA CHIEDE IL PROCESSO DEL PATTO ATLANTICO

La doccia scozzese di Gromyko sui «tre»

I Sostituti occidentali risponderebbero proponendo una contro-inchiesta sulla penetrazione russa nei Balcani

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

La delegazione sovietica sottopone i colleghi occidentali al regime della doccia scozzese: dopo le concessioni di mercoledì scorso, che avevano ridato ottimismo ai negoziatori, Gromyko ha dichiarato ieri immutabile il testo da lui presentato, e non solo ha respinto tutte le modifiche logiche che gli occidentali vi volevano apportare, seguendo un criterio che già spiegammo giovedì, ma ha aggiunto due nuovi articoli al suo progetto di ordine del giorno, uno dei quali ha provocato l'effetto di una vera e propria bomba.

Chiede questo articolo l'esame del Patto Atlantico e una inchiesta sulla creazione delle basi militari americane in Inghilterra, Norvegia, Islanda e negli altri Paesi d'Europa e del Medio Oriente.

Esso va considerato alla luce dell'altro articolo che Gromyko ha ugualmente aggiunto al suo progetto: esame dei trattati di pace con l'Italia, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria, comprese le clausole di questi trattati relative ai diritti dell'uomo, le clausole militari e le clausole finali circa la composizione delle vertenze; esame degli accordi fra le quattro potenze relativi alla Germania e all'Austria, comprese le questioni della denazificazione, della democratizzazione e dei criminali di guerra.

Avevamo già detto che i russi non avrebbero mai accettato di dare modo agli occidentali di ficcare il naso nelle loro faccende oltre la cortina di ferro; ma, respingendo puramente e semplicemente l'esame dell'applicazione dei trattati di pace con l'Ungheria, la Bulgaria e la Romania, i sovietici avrebbero confessato implicitamente che considerano quei paesi come un terreno privato.

Allora Gromyko ha replicato attaccando l'avversario nel suo punto debole: accettano, cioè, la discussione dell'applicazione dei trattati di pace con l'Italia e con paesi balcanici; ma insieme estendendo l'inchiesta ai vecchi accordi sulla Germania e sull'Austria, e all'intera azione americana nell'Europa occidentale.

Questa richiesta gli americani la accetteranno difficilmente. Come risponderanno, facendo in modo che le trattative possano continuare?

E' probabile che gli occidentali chiedano a loro volta in modo preciso l'inclusione nell'ordine del giorno di un articolo che permetta di constatare in quale misura la penetrazione sovietica è effettiva in tutti i settori della vita balcanica nei paesi ex-nemici.

L'orizzonte è dunque diventato improvvisamente più scuro a Palazzo Rosa, e nessuno osa stamane fare previsioni sull'esito e sulla data di chiusura della conferenza.

I sostituti occidentali si sono riuniti alle 11,30 per preparare la risposta alle nuove proposte sovietiche. Al termine della riunione, all'Ambasciata degli Stati Uniti il signor Jessup ha offerto una colazione agli altri tre delegati, Davies, Parodi e Gromyko.

L. Mannucci

Fotografa il ladro mentre lo deruba

Roma, sabato sera.

Ben poche volte capita di poter fotografare un ladro in pieno lavoro. Il colpo lo ha fatto nel pomeriggio di ieri il signor Pierre Peupon, un francese venuto a Roma con la moglie in gita turistica a bordo di una lussuosa «Citroën».

Una bella soddisfazione avrebbe stata per monsieur Peupon, se proprio lui non fosse stato il derubato. Infatti lasciata sul bordo della strada la macchina si allontanava con la consorte per vedere più da vicino gli antichi monumenti, quando ad un tratto notava un vecchio mendicante, scalzo e con una fitta barba, che si aggirava con fare sospetto. Mentre stava inquadrando la caratteristica figura dell'uomo, questi fatto girare improvvisamente il finestrino anteriore usato come presa d'aria, riusciva ad impossessarsi della borsetta della signora Peupon e nella quale si trovavano un portasigarette d'oro massiccio, un portacipria d'oro, alcuni bracciali e anelli, il tutto per un valore di alcuni milioni.

Blindati statunitensi superano il 38° parallelo

TOKIO, sabato sera.

Stamane alle ore 10,30 carri armati americani hanno attraversato il 38° parallelo. E' questa la prima volta che gli americani rimettono piede nella Corea del Nord, dopo la ritirata della fine dell'anno scorso. Il passaggio delle forze corazzate è avvenuto sulla strada principale che da Uijongbu porta a Chorwon.

I soldati, invece, si trovano già nella Corea settentrionale da domenica scorsa. Nel corso di un'avanzata nel settore orientale essi hanno occupato oggi la città di Yangyang e una mezza dozzina di villaggi, spingendosi fino a 14 chilometri a nord del 38° parallelo. La colonna americana ha raggiunto il corso del fiume Nantan, che si trova 800 metri a nord del vecchio confine; qui può attestarsi e sviluppare la manovra.

Alle ore 14,45 una seconda colonna di mezzi corazzati e di fanti americani ha attraversato il 38° parallelo, per prendere contatto con l'inabissato ma non ancora battuta coriglio comunista. A quanto sembra, il grosso delle forze «rosse» si trova ora quindicina di chilometri a nord della linea di demarcazione. La reazione avversaria si limita per ora ad un intenso fuoco di armi automatiche.

Il grosso delle truppe americane si trovava nel pomeriggio ancora 5 chilometri a sud del parallelo.

Secondo i computi dell'O.N.U., complessivamente i morti alleati sono poco più di 30 mila.

Mao-Tse in cura in una clinica di Mosca?

TAIPEH, sabato sera.

L'agenzia nazionalista «China News» assicura che Mao Tse Tung si trova attualmente ricoverato in una clinica di Mosca, dove viene curato per disturbi cardiaci che lo fanno soffrire da tempo.

La «China News» assicura ancora che Mao Tse Tung sarebbe partito per Mosca nei primi giorni di marzo e che, attualmente, il partito comunista cinese sarebbe diretto da Liu Shao Chi, mentre il primo ministro e ministro degli Esteri, Chu En Lai, sostituirebbe provvisoriamente Mao Tse Tung nella carica di Capo dello Stato.

Altro attentato in Persia contro un cugino dell'imperatrice

L'autore del crimine è un soldato - Un'imponente squadra navale americana concentrata nel Mediterraneo in seguito all'aggravarsi della situazione

Londra, sabato sera.

Stamane in Persia, a Isfahan, un soldato ha sparato un colpo di rivoltella contro Yahia Bakhtiari, cugino dell'imperatrice Soraya. La pallottola è entrata in un polmone della vittima, ma i medici credono che il ferito possa sopravvivere.

L'attentato, il terzo compiuto nell'Iran, nel giro di un mese, è stato compiuto in una via della città. L'attentatore, un caporale di nome Ghaffari, è stato immediatamente arrestato, ma la tensione politica già grave, appare oggi acuita e preoccupa molto Londra e Washington.

Una poderosa formazione navale americana composta da 17 unità è arrivata ieri a Gibilterra provenienti dagli Stati Uniti. Si tratta delle navi che sostituiranno quelle già in servizio nel Mediterraneo, e insieme alle quali rimarranno per un mese circa, costituendo così le più larga rappresentanza della flotta americana che sia mai stata dislocata in questo scacchiere.

Con l'arrivo atteso oggi della gigantesca portaerei «Coral Sea», questa straordinaria «assemblea» sarà completata, e la flotta americana dislocata nel Mediterraneo comprenderà, sia pure temporaneamente, due delle tre più grandi portaerei del mondo e due dei più grandi incrociatori di qualsiasi Marina.

L'altra portaerei da 45 mila tonnellate è la «F. D. Roosevelt»; gli incrociatori pesanti sono il «Newport News» ed il «Salem».

L'invio di questi rinforzi è strettamente legato alla situazione persiana, per quanto non si escluda che esso costituisca un «monito» a Mosca anche nel timore di complicazioni nei Balcani.

A Washington si fa notare che nel 1946, quando si ebbe la prima grave crisi nei rapporti fra Mosca e Teheran, il ministro della Difesa Forrestal aveva ordinato un simile concentramento di navi nel Mediterraneo, ritirandole poi dopo la fine del conflitto per l'Azerbaigian.

Il movimento delle navi americane si spiega anche con i limiti, che la situazione politica pone agli inglesi nella difesa dei pozzi petroliferi persiani. Data l'estrema debolezza delle forze armate dello Scià, un intervento terrestre e navale sarebbe facile, però potrebbe incendiare il mondo musulmano e soprattutto provocare un contro-intervento dell'Armata rossa.

Così gli americani preferiscono dimostrare la loro decisione di vigilare dal Mediterraneo sulla situazione del Levante.

Agente assicuratore che sottrae sei milioni

Vercelli, sabato sera.

I carabinieri hanno ieri fermato il signor Libero Rialdi, agente dell'Istituto Nazionale Assicurazioni di Vallanzasca, imputato di un ammanco di sei milioni a danno dell'Istituto. L'irregolarità è stata riscontrata durante una ispezione.

Le Borse oggi

A TORINO

	30	31		30	31
Ban.Oltr.	47 50	47 50	Tor.Ni.	100	100 50
Bastog.	69 90	69 90	Valdag.	22 25	22 5/8
» f. a.	70 10	70 10	Sip	1130	1129
Bastog.	71 80	71 90	Terni	239	238 —
» f. a.	72 10	72 10	F.C.E.	418	419 50
Bast.%	96 60	96 50	Ilcen	414	414 —
» f. a.	96 80	96 75	Ilva	2435	2430
Bast.%	91 50	91 50	Rasa	2160	2145
» f. a.	91 70	91 70	Vizzola	2240	2240
Bis.3½	70 15	70 20	Marelli	530	530
» ex-pr	69 90	69 40	Fiat	574 50	572 75
» f. a.	70 25	70 25	Ariet.	295	296 —
» ex-pr	70 10	69 80	Motobi	42	42 25
Bis.5%	99 90	99 90	Invest	117 50	117 75
» f. a.	99 10	99 10	Mont.	1160	1160 —
Bond.I	99 80	99 80	Pirelli	1531	1530 —
» II	99 —	99 —	Tirx	269	270 —
Bon.99	96 45	96 50	Armst.	219	207 —
Fer.3%	84 —	84 —	Viscosa	3765	3730
Ed.35	91 25	91 75	Fibre	3715	3700
Ist 4%	97 75	97 75	Gir	1480	1480
Imi 5%	97 —	97 —	Safilaz.	465	465 —
Imi 5%	97 25	97 25	Acis	917	915 —
Istit.	102 —	102 —	Fiam.ri	54 50	54 1/8
Imi	98 75	98 75	M.Joni	1480	1470 —
Tor. 6%	85 60	85 60	Mecfis	921	917 —
»	84 —	84 —	Zucch.	800	800 —
» 52,87	84 —	84 —	Unisa	99	97 50
B.Sicil.	91 —	91 —	Cart.It.	1970	1960
»	97 50	97 —	Burgo	4345	4320
»	94 25	94 25	Perm.	3300	3290
»	98 75	98 75	Tore F.	915	922 —
Mob. 5%	99 —	99 —	A.G.I.	10.700	10.700
» 77,49	87 50	86 50	Saiag	77	77 —
» 77,49	87 50	87 50	Valdar.	3250	3250
Fiat 5%	100 —	100 —	Ver. S.	920	921 —
» 6%	99 20	98 50	Sada	925	923 —
» 6%	99 —	99 —	Emirar	347	347 —
» 6%	99 50	99 —	Linoleum	300	300 —
Gir. 5%	100 50	101 75	Want.	345	342 —
Imp. 5%	99 —	91 —	Perrin	455	462 —
Elet.	99 25	99 25	Odero.	522	520 —
Tib. 7%	91 —	91 —	Pirelli	1064	1057
Cert.	98 75	98 50	Ramer.	1258	1250 —
Ben. 7%	93 50	93 —	Safilaz.	1755	1755 —
Ben.	91 —	90 50	Lan.Spa	1310	1290 —
Prest.	96 50	97 —	Tirso	9000	9000
Cert.	100 —	99 75	Borgo	14.125	14.200
Sele.	98 50	99 —	Selen.	2000	2000
Viet.	98 50	98 50	Viss.	470 —	465 —
Cat.	91 50	91 25	Lanz.	2580	2580
Stipel.	90 40	90 —	Amiat.	1430	1416
Tess.	86 75	87 —	Acq.P.	3140	3100
Tolv.	85 90	87 —	Piccio	13 50	13 50
For.	93 —	91 —	Manif.	4205	4140
A.Sic.	8950	8950	Mira	8400	8400
» Tor.	5420	5440	Rosa.	3280	3280
Mont.	3175	3160	Elettr.	210 —	210 —
Mont.	1520	1510		—	—

La seduta terminale della settimana non rivela una sostanza operativa, limitandosi a registrare pochi scambi in atmosfera di incertezza. L'apertura, effettuata su basi resistenti, lascia il campo a una tendenza smorta che si trasmette in intonazione debole quando, a metà borsa, la piazza milanese riversa notevoli offerte di Viscosa, assorbite molto a rilento con sacrificio di prezzi. Su questo titolo, il cui contegno appare enigmatico, affluiscono voci contrastanti in merito a quanto sarà proposto alla prossima assemblea.

Il listino, compilato ai minimi, riflette un fondo indebolito con intonazione resistente, considerata la mancanza generale di affari. Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa invariato. Diritti Liquigas 200. Le azioni Liquigas sono quotate ex-opzione. Le azioni Acqua Potabile sono quotate ex-aside dividendo (lire 70, cedola numero 5).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86.

Prezzi informativi della valute: sterlina ass. 8700-8800; marengo 6725-6800; sterlina 1690-1710; dollaro carta 673-679; franco svizzero 157 1/2-158 1/2; fr. francese 171-173; pre fino 925-940; argento 18-19 1/2.

A MILANO

L'ottimismo di ieri, accentuatosi nelle ore pomeridiane, ha avuto breve durata. Stamane, ad un'apertura sostenuta, ha fatto seguito una netta prevalenza di offerte, mediante le quali i venditori hanno cercato di approfittare dei prezzi favorevoli. Naturalmente ciò ha calmato subito il tono degli affari. Inoltre ha contribuito ad appesantire il mercato il contegno della Viscosa sulle solite voci incontrollate relative al dividendo. La chiusura si è effettuata in un clima di incertezza, generalmente ai minimi della giornata. Tuttavia nell'immediato dopo listino riprendeva il sopravvento un modesto denaro, specie alla Viscosa, migliore a 3785.

Fra i finanziari, piuttosto calmi, appare sostenuta la Bastogi. Contrastati i Tessili con assestamenti di prezzi in entrambi i sensi. In ripresa le Lane Rosai. Resistenti Catini e Fiat. Trascurati gli Elettrici. Più calma la Liquigas che quota 740 optata. Incolore il rimanente. Mercato attivo e in ripresa per l'oro metallo, calmo per le monete e per le valute.

Dollaro esportazione 624,86.

Ecco i prezzi: Generali 8830; Fibre 2705; Viscosa 3720; Finsider 518; Montecatini 917.50; Ansaldo 208; Centrale 6680; Fiat 571; Nebiolo 48; Edison 1986; Sip 1121; Terni 220,50; Unes 915; Romana Zuccheri 600; Anic 213; Safta 763; Italgas 22,25; Rumianca 53; Burgo 4330; Italcementi 9330; Pirelli 1062; Pirelli e C. 1026.

Prezzi informativi: sterlina oro 8600-8700; marengo 6650-6700; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro carta 677-679; franco svizzero 157.50-158.25; franco francese 171-173; oro fino 926-933; argento 19-19,50.

Contro la sentenza di Chieti

L'on. Laura Diaz ha presentato appello

Roma, sabato sera.

Si apprende che la on. Laura Diaz, ha presentato appello contro la sentenza del Tribunale di Chieti.

Com'è noto, la deputatessa comunista è stata condannata ieri a 3 mesi di reclusione con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione nel certificato penale per offese al Pontefice, reato previsto dal Concordato fra la S. Sede e l'Italia dell'11 febbraio 1929. Si ricorda che è la prima volta in Italia che una donna investita del mandato parlamentare viene imputata di un simile reato.

Nota guida del Cervino cadavere in una capanna

Ginevra, sabato sera.

Una macabra scoperta è stata fatta da una carovana di alpinisti che si erano recati con gli sci alla Capanna Schönbühl, situata a quota 2700, ai piedi del Cervino, nei pressi della frontiera italiana. Il guardiano della capanna, il cinquantenne Emanuele Biner di Zermatt, una guida di montagna molto nota anche nella Valle d'Aosta, veniva trovato cadavere.

Benché le cause della morte non siano state ancora accertate, da un esame medico si ritiene che il disgraziato rimasto isolato nella capanna in seguito al cattivo tempo e con scarsi viveri, sia deceduto per paralisi cardiaca.

Il «mostro della morte»

Costruttore e progettista denunciati per omicidio

MILANO, sabato sera.

Tramite l'avv. Attilio Romano, loro legale rappresentante, un gruppo di famiglie delle quattordici vittime del crollo di via Ingamar — che come è noto si sono costituite parte civile — hanno oggi presentato al Commissariato di polizia di Porta Genova regolare denuncia per omicidio colposo contro il titolare dell'impresa costruttrice del muro stesso, sig. Eugenio Mainoldi, e contro il progettista ing. Alessandro Bianchi di Varese.

PRESSO ROMA UN PAESE IN SUBBUGLIO

In duemila tentano di linciare un omicida

Roma, sabato sera.

Mentre per evitare nuovi incidenti Cesare D'Amici, colui che nel pomeriggio di ieri tentò di uccidere con una coltellata alla schiena il commerciante Quinzio De Felici, è stato trasferito dalla caserma dei carabinieri di Ariccia al carcere di «Regina Coeli», militi, in collaborazione con la polizia, continuano le indagini per accertare i motivi che hanno originato il grave fatto.

Il D'Amici, conosciuto in tutti i Castelli Romani come un pericoloso maniaco, autore più volte di aggressioni, accoltellamenti e sparatorie, tanto che da poco tempo era stato dimesso dal carcere per delitto, aveva, alcuni mesi or sono, minacciato di morte il commerciante. Per tale motivo il pomeriggio, probabilmente vittima di una grave paresi contratta durante la guerra e la prigionia, era stato arrestato.

Frattanto il De Felici versa in gravissime condizioni. Il prof. Picardi, primario chirurgo, chiamato telefonicamente, è accorso nel piccolo ospedale ed ha sottoposto il poveretto ad una difficile e delicata operazione. Molto probabilmente, però, avendogli la lama del coltello leso la spina dorsale, egli resterà con la parte inferiore del corpo permanentemente paralizzata.

Come è noto, il sanguinoso episodio è avvenuto ieri sera, poco dopo le 18, in una via centrale del piccolo centro di Ariccia, sui Colli Albani. Il D'Amici, avvicinatosi al commerciante ad attacco improvvisamente il coltello, lo colpiva alla schiena dandosi subito a precipitosa fuga verso la campagna. I carabinieri, effettuata quindi una vasta battuta, lo trovavano dopo alcune ore al di sotto di un ponte, immobilizzato da una slogatura ad un piede. Frattanto la voce del ferimento si era sparsa per tutto il paese e il paesolo veniva sottratto a stento al linciaggio. Più tardi una folla di circa duemila persone sostava in atteggiamento minaccioso dinanzi alla caserma dei carabinieri, chiedendo che venisse loro consegnato il D'Amici per fargli giustizia sommaria.

Temendo di essere sopraffatti, i carabinieri chiedevano rinforzi e poco dopo giungevano da Roma, da Albano e da Castelgandolfo, agenti e carabinieri che provvedevano a disperdere la folla minacciosa ed a trasportare il feritore nelle carceri di «Regina Coeli».

Ingrid Lagemann, di 17 anni, è stata scelta a Berlino, su quattrocento concorrenti, come la «ragazza della copertina». Apparirà sulla prima pagina di una nuova rivista a colori

CRONACA CITTADINA

LE "AMMINISTRATIVE„ NELLA PROVINCIA DI TORINO

Per i 301 comuni 4950 consiglieri

La situazione attuale: 130 giunte di indipendenti, 90 di social-comunisti, 75 di democristiani - Amministrazioni non ancora scadute

Gli uffici elettorali della Prefettura stanno svolgendo in questi giorni le operazioni preparatorie per le elezioni comunali e provinciali che, salvo imprevisti, dovrebbero svolgersi il 27 maggio e il 3 giugno.

Nella nostra provincia i comuni sono 301. In base alla legge nei comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti le elezioni si effettueranno con il sistema maggioritario semplice: cioè i quattro quinti dei seggi vengono attribuiti a candidati della lista che abbia riportato il maggior numero dei voti. Per tutti i comuni con più di 10 mila abitanti, invece sarà adottato il sistema del «premio alla maggioranza», verranno cioè assegnati i due terzi dei seggi (per Torino 55 su 80) alla lista o al gruppo di liste «collegate» che abbia conseguito la maggioranza.

La Prefettura è attualmente in attesa di disposizioni dalle autorità centrali per fissare definitivamente la data delle elezioni. Per la nostra provincia ci sarà anche un'altro problema da risolvere. Se le elezioni comunali verranno indette contemporaneamente a quelle per la nomina dei consiglieri provinciali bisognerà stabilire la posizione dei comuni nei quali l'amministrazione comunale non è ancora scaduta. Numerosi centri si trovano in questa situazione. Ad esempio le amministrazioni dei comuni di Agliè, Airasca, Baldissero, Brosolo, Cantalupa, Lombardore, Lombriasco, Isola Bella, ecc., scadranno solo nel prossimo maggio. Altre, come quella di Barbania, Bollengo, Buvolo, Campiglione Fenile, Castagnevizza Migra, Chiomonte, scadono in giugno. Altre ancora, come Burgiallo, Borgomasino Canischia, Chiesanuova, Cuorgnè, scadranno nel giugno del 1952.

Per il comune di Torino la amministrazione, come è noto, è già scaduta il 26 novembre dello scorso anno.

Complessivamente nella nostra provincia si tratterà di eleggere 4950 consiglieri comunali suddivisi, come abbiamo detto, in 301 comuni. Il grosso delle amministrazioni risulta composto da 15-20 consiglieri.

Nel primo caso la maggioranza ha diritto a 12 posti (3 alla minoranza); e nel secondo caso a 16 (4 alla minoranza).

I comuni nei quali si dovranno nominare 30 consiglieri sono relativamente pochi: Carmagnola, Chieri, Ivrea, Collegno, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo e Rivoli.

In questi centri i consiglieri comunali in carica risultano così composti: Carmagnola 24 democristiani, 6 social-comunisti; Chieri 24 democristiani 6 social-comunisti e azionisti; Chivasso 24 socialisti 6 democristiani; Collegno 24 social-comunisti, 6 democristiani; Ivrea 24 social-comunisti, 6 democristiani; Moncalieri 24 democristiani, 6 comunisti; Pinerolo 24 social-comunisti e azionisti, 5 democristiani indipendenti, 1 liberale; Rivoli 24 social-comunisti, 6 democristiani.

Più difficile fare un bilancio complessivo in quanto in numerosi comuni esistono amministrazioni formate da liste di indipendenti di tendenze diverse.

Approssimativamente si può calcolare, in base agli elenchi esistenti in Prefettura, che i comuni retti da consiglieri comunali eletti in liste di indipendenti siano circa 150. Altri 50-60 comuni hanno una amministrazione social-comunista e 70-75 una amministrazione democristiana. Gli altri centri sono retti da consiglieri appartenenti agli altri partiti o a formazioni apolitiche di contadini e di agricoltori.

Il Presidente Einaudi parte per Roma

Il presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi giunge oggi a Torino proveniente da Degliani. Col treno delle 20,20 l'on. Einaudi proseguirà per Roma.

Graziato dal Presidente

Dopo tre ore di attesa, il fotografo è riuscito a sorprendere Carlo Boccato all'uscita del cinema «Politeama» di Adria. L'ergastolano graziato arriva oggi a Torino ove si stabilirà col fratello, il «re delle banane».

Nella camerata del Distretto

Un soldato si uccide

Con una fucilata alla tempia - E' in corso un'inchiesta dell'autorità militare

Ieri sera poco dopo le 21 il soldato Anacleto Scaglioni, di anni 21, nativo di Paliano (Frosinone), in servizio al Gruppo corazzato Nizza Cavalleria di stanza a Pinerolo, in una camerata del Distretto militare di quella città, ove era temporaneamente comandato, mentre si accingeva a svestirsi si sedeva sulla branda e si sparava un colpo di fucile al capo. Egli appoggiava l'arma alla tempia destra ed il proiettile ha attraversato la testa uscendo dalla tempia sinistra. Soccorso dai compagni veniva trasportato d'urgenza all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, ove è deceduto stamane alle ore 4,30. Lo Scaglioni non ha lasciato alcun scritto, per cui sono in corso le indagini per conoscere i motivi che hanno spinto il militare all'atto insano.

Ginnastico universitario. — Lunedì alle 21,15, al Chiabrera G.U.F. in via S. Francesco da Paola 42, s'inizia il ciclo «Esperienze del cinema europeo» con il film francese di Victor Trivas «La terra di nessuno» (La zone de la mort, 1934). Precederanno due documentari di Michelangelo Antonioni: «Gente del Po» e «N. U.». Il programma dei prossimi lunedì e il seguente: 9 aprile, «Pescoli rossi», film danese (1946) di Ipsen e Lauritzen; 16 aprile, «Gli dei si divertono» (Amphytrion, 1934), film tedesco di E. Schünzel; 23 aprile, «Classici del documentario inglese» (quattro mediometraggi); 30 aprile, «Himlaspelet» (1942), film danese di Alf Sjeberg.

Alla Madonna di Campagna

Una sede per gli alpini

Il presidente del Consiglio direttivo del Gruppo Alpino della Madonna di Campagna, d'accordo con l'A.N.A., radunati i 60 soci che lo compongono, ha tenuto un breve discorso all'aria libera, facendo presente come, stando così le cose, gli iscritti, non avrebbero mai avuto un luogo in cui radunarsi, se non nei pressi di quel rione, riparandosi dal freddo, durante l'inverno con le mantelline, e dal caldo, durante l'estate, all'ombra degli alberi e lungo le siepi. Il che, pur essendo in carattere, rappresentava alcune scomodità. L'oratore «ufficiale», ad esempio, ogni domenica, per il discorsetto di prammatica, era costretto a portarsi da casa, fin sul luogo della riunione, un tavolino, di cui quattro Alpini, uno per angolo, erano incaricati di mantenere l'equilibrio.

Gli Alpini, pensarono qual tanto necessario perchè nella testa di un alpino maturi una idea, poi la formularono, tutti insieme: le parole di ognuno erano diverse, ma lo spirito perfettamente sincronizzato. «Compriamo — dissero — un pezzo di terreno e costruiamo la nostra sede».

— E i soldi per il materiale?

— Li metteremo noi.

— E la mano d'opera?

— Sarà la nostra.

Detto fatto. Così, chi domani passasse in quei paraggi vedrebbe 60 alpini, in maniche di camicia, e con il cappello in testa, lavorare di buona lena, sotto la guida e agli ordini di Arnoldo Davide, vecchia penna nera. Il terreno è ormai completamente pagato e la costruzione quasi ultimata, tanto che, presto verrà inaugurata. Il motto del Gruppo... beh lasciamo andare... sarà quello di un vecchio giornalista alpino...

a. q.

Per soccorrere un uomo lo deruba del portafogli

Un furto eseguito con destrezza — ma non troppo — ha portato in questura la trentacinquenne Teresa Verde, abitante in via Boves. La Verde si trovava in un'osteria di corso Racconigi, quando uno degli avventori, tale Cosimo Valenti, di anni 60, forse a causa delle eccessive libagioni, venne colto da malore. La donna, per soccorrerlo, lo fece trasportare nella sua vicina abitazione lo adagiò su un letto, gli prodigò molte cure: con il risultato che quando il Valenti, rimasto se ne andò, si trovò alleggerito del portafogli.

Ritenendo la donna colpevole della sottrazione, avvertì del fatto la «Celere». Gli agenti successivamente perquisirono diligentemente l'alloggio fra le proteste della Verde, senza trovare nulla; ma quando la donna, in un eccesso di zelo, alzò una coperta del letto, ne cadde bello bello il portafogli del Valenti, contenente ancora le sei mila lire. Il brigadiere ha denunciato la Verde per furto aggravato.

"PERSIANE CHIUSE„ sarà sequestrato?

La Direzione della Lux Film assicura che in ogni caso questo film potrà essere ritirato dalla circolazione solo il giorno in cui termineranno le proiezioni al Cinema Astor, il quale ha avuto regolare autorizzazione a presentarlo al pubblico. Si comunica pertanto che le normali proiezioni di «Persiane chiuse» non saranno interrotte oggi, ma proseguiranno sino a domenica per dar modo anche a coloro che risiedono fuori Torino di approfittare del giorno festivo per assistere a questo spettacolo. Per iniziativa della Direzione del Cinema Astor in tutte le città e paesi del Piemonte sono stati pubblicati, con avvisi stradali, gli orari degli spettacoli in coincidenza con quelli ferroviari e tramviari. Si ricorda ancora una volta che è tassativamente vietato l'ingresso ai minori di anni 16.

TURISTI PRECOCI

Da oltre un mese, due giovanissimi scozzesi, Stewart Mc Gregor e Henry Anderson, stanno percorrendo a piedi il continente per visitare tutte le chiese protestanti d'Europa. In questi giorni sono passati anche per Torino. Eccoli, con il foro tradizionale gonnellino, davanti alla sede di una associazione di campeggiatori in via Nizza. (Foto Moisio)

GRAVE ACCUSA PRESENTATA DALLA PROCURA GENERALE

In arresto un'impiegata per concorso in omicidio

Segretaria dell'industriale Borgo - Trasferita alle "Nuove„ in attesa di accertamenti - Sarebbe implicata nell'uccisione del ragioniere Rabogliatti

E' stata arrestata ieri, dagli agenti del Commissariato Mercatonio, l'impiegata Clelia Reivi fu Giuseppe, di anni 40, abitante in via S. Quintino 19. La donna è stata immediatamente trasferita alle Carceri Nuove di corso Vittorio dove stamane ha avuto un primo interrogatorio, da parte del consigliere di Corte d'Appello dott. Malinverni che aveva spiccato il mandato di cattura nei suoi confronti, su richiesta del Procuratore generale dott. Biffi-Gentili. L'accusa mossa alla Reivi è di concorso in omicidio. La vittima è il rag. Enzo Rabogliatti, di anni 35, abitante in corso Regina Margherita.

Il poveretto era stato nominato nell'inverno del 1944 commissario straordinario della ditta Frigobor, tuttora esistente in via Clemente 34. Il provvedimento era stato preso dal prefetto repubblichino che aveva estromesso dalle sue funzioni il proprietario comm. Michele Borgo. La Reivi era appunto la segretaria dell'industriale e continuò ad esercitare le sue mansioni anche con il Rabogliatti. Questi, il 15 maggio 1945, quindici giorni dopo la liberazione, venne prelevato nella sua abitazione, condotto in strada della Reggia e ucciso con due colpi di pistola alla nuca. Il cadavere fu ritrovato il giorno 16 e trasportato al Cimitero generale dove il 19 successivo venne identificato dai famigliari.

Il fatto provocò una certa impressione e l'autorità giudiziaria aprì immediatamente un'inchiesta per scoprire gli autori dell'omicidio e le ragioni che lo avevano determinato. Secondo i primi risultati della laboriosa istruttoria, che dura ormai da cinque anni, pare che la Reivi abbia aiutato il proprio fratello Francesco, partigiano, a sopprimere il Rabogliatti ch'essa affermava di essere di sentimenti fascisti. A sua volta, Francesco Reivi, avrebbe riferito la notizia a Luigi Fontana e Carlo Gai i quali si sarebbero incaricati di fare giustizia sommaria. Questi ultimi furono tratti in arresto in un primo momento, in stato di arresto e poi rimessi in libertà.

L'accusa più grave graviterebbe invece a carico della donna assistita dagli avvocati Dagnino e Astore. La Reivi infatti, secondo le circostanze emerse in questi ultimi tempi, avrebbe voluto la soppressione del Rabogliatti per motivi d'indole personale, forse per vendetta in seguito agli attriti sorti nello svolgimento del lavoro. E' probabile che la vicenda riservi ancora dei colpi di scena.

La segretaria dell'industriale Borgo, Clelia Reivi, fermata per la grave accusa

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 5,4; minima 3; media 4,5; ore 8 di stamane 4,4; umidità 95 %; pressione mm. 728,4. Previsioni: Cielo nuvoloso con tendenza a diminuire. Visibilità generalmente buona. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria.

TEATRO CARIGNANO. — Ruggero Ruggeri replica stasera e domani alle 16,30 e alle 21: «Il pretore De Minimis», 3 atti di G. Giannini. Martedì, serata in onore di Ruggero Ruggeri con «Enrico IV», 3 atti di L. Pirandello.

Sovrapprezzo sui tram

Domani, sui tram, verrà applicato a favore del Fondo Nazionale di Soccorso Invernale per i disoccupati, il sovrapprezzo di lire 5 sui biglietti di corsa semplice (compresi gli abbonati).

Echi di cronaca

MELLA una nuova moderniss Sede, al n° piano di via S. Teresa 8 la Berlitz School inizia corsi serali diurni, privati e collettivi di francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, olandese, russo, italiano (per stranieri) speciali tariffe riduzioni da e sulle principali linee europee. Per informazioni telef. 55.29.76.

MOBILI BARGUERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

BAR «LA MOSCA» luogo e di serie, Garibaldi aprile. Anche luogo rate. Via Garibaldi 4 (cortile) tel. 521-107.

Per un'automobile

Un'automobile Fiat 1100 targata Torino 124-... è stata rubata la notte scorsa in via Cibrario.

Per un cappotto

Un cappotto di lana è stato rubato ieri a Mario Bonino, di anni 20, abitante in via Cibrario 72.

Per una bicicletta

Una bicicletta da uomo è stata rubata a Giuseppe Bertolino, di anni 18, abitante in via Cibrario 72.

IL PIU' PRODIGO DEGLI AVARI

Così fu definito il collezionista, e l'uomo è collezionista per natura. Dai francobolli ai libri, dai cani alle farfalle, dagli orologi antichi alle vecchie stampe, dalle fotografie di attori (e soprattutto di attrici) celebri a quelle dei campioni dello sport, di tutto ciò che maggiormente colpisce la sua fantasia egli fa oggetto di raccolta ordinata...

La collezione, di qualunque genere sia, insegna ipotizza l'ordine e la perseveranza e non è senza significato che i maestri elementari vedano volentieri diffondersi nei ragazzi il desiderio di raccogliere in appositi album, le figurine a colori che, per la lodevole iniziativa di grandi Case industriali e commerciali, vengono distribuite gratuitamente ai consumatori dei loro prodotti.

Una di queste è una Ditta torinese che ha già messo in distribuzione 21 serie complete ed altre sta preparando, sempre più interessanti ed attraenti. I maestri elementari che ci segnalano questa per avere un certo numero di serie complete di figurine per distribuirle ai ragazzi, si rivolgano direttamente alla Casa distributrice: Soc. Lavazza, corso Giulio Cesare, che ha appunto messo a disposizione 500 serie complete per i maestri elementari che per primi ne faranno richiesta diretta.

La distribuzione normale di dette figurine avviene invece regolarmente nelle drogherie o presso qualsiasi rivenditore di caffè agli acquirenti di Miscela Lavazza. Presso i fornitori abituali di questa prodigiosa miscela, che serve a preparare l'eccellenza in caffè, si potranno avere tutte le altre informazioni in proposito che omettiamo per mancanza di spazio; numero e titolo delle serie in distribuzione, modo di ottenere gli album di raccolta e i fogli supplementari per gli stessi, tutto gratuitamente, ed infine i particolari sull'ultima creazione della grande Casa: La Miscela Lavazza sulla vetta!

RODINA

Influenze
Raffreddori
Nevralgie
Dolori periodici

RODINA

Il tragico fatto di Strada della Valletta

Assolto l'amante della domestica morta

La sentenza: non omicidio colposo, forse una disgrazia

La sezione istruttoria presso la Corte di Appello ha assolto, per non aver commesso il fatto, quattro persone che erano state fermate dalla polizia il 31 maggio dello scorso anno in seguito alla morte della ventottenne Carmela Starvaggi fu Gaetano, da Messina. La poveretta era spirata, verso le ore 20 del 30 maggio, dopo un'ora di atroci sofferenze.

Il medico municipale, che si era recato sul posto, aveva constatato che la ragazza era morta per la perforazione del peritoneo provocata da «cause ignote». Il sanitario poteva rilevare inoltre che la disgraziata, da due mesi, era in stato interessante. Mentre la salma veniva trasportata agli Istituti di Medicina legale, il dott. Mangeri, dirigente della Squadra mobile, apriva un'inchiesta che portava all'arresto di quattro persone tra cui l'amante della sventurata Starvaggi, un giovane di 28 anni sposato e padre di un bambino di tre anni.

In seguito la pratica veniva affidata all'autorità giudiziaria. Si poteva accertare che la ragazza si trovava a Torino fin dal 1947. Viveva sola. Di lei si era invaghito il giovane ventiquattrenne che aveva abbandonato persino la famiglia per stare vicino a lei. Più tardi egli era ritornato alla moglie, senza tuttavia interrompere la relazione con la Starvaggi. Poco prima che avvenisse la morte della donna, egli era stato visto entrare nella sua stanza. A lui e a tre donne veniva quindi elevata la imputazione di concorso in procurato aborto.

Il Procuratore generale, dopo aver esaminato attentamente la perizia del dottor Tovo, chiedeva che i quattro imputati venissero assolti per insufficienza di prove. I difensori, avvocati Fiasconaro e Simonetti, presentavano un memoriale alla sezione istruttoria dimostrando che i loro clienti non avevano commesso il fatto. Accogliendo tale tesi il magistrato ha assolto i quattro prevenuti con formula ampia.

LA SETTIMANA IN BORSA

Segni d'incertezza e scarsità di circolante

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Chi volesse indicare con un solo vocabolo la caratteristica della settimana che oggi si chiude, dovrebbe adoperare la parola «incertezza». Infatti il mercato non può dirsi cattivo, e lascia meno pessimi: ma indubbiamente i motivi di liquidazione che avevano fatto sentire la loro efficacia prima di Pasqua, sono andati a mano a mano affievolendosi.

I dividendi sono stati accolti in gran parte scontati. Le assemblee delle principali società vanno svolgendosi in questi giorni, e destano impressioni assai favorevoli sia per le risultanze dello scorso esercizio sia per le prospettive dell'esercizio in corso. Tuttavia l'influenza delle assemblee sull'andamento borsistico dei rispettivi titoli appare praticamente nulla, perchè le risultanze erano già conosciute nè costituiscono una novità.

Rimangono a influenzare il mercato due fattori: la scarsità degli scambi e la scarsità del medio circolante. Per quanto riguarda il primo punto, gli operatori lamentano l'assenza del pubblico, malgrado le remunerazioni soddisfacenti concesse all'azionariato. Non è dunque il reddito insufficiente a tener lontano il pubblico dalle azioni. Un raffronto fra i corsi delle Edison azioni e delle Edison obbligazioni, convertibili, è molto istruttivo al riguardo.

In una parola sembra di poter concludere che è la nominatività dei titoli azionari quella che respinge il vasto pubblico, il quale con ordini modesti ma numerosi potrebbe far massa e costituire il grosso dell'esercito interessato ai mercati finanziari. Superfluo sarebbe ripetere qui le solite argomentazioni circa la nominatività.

L'altro fattore, ossia la scarsità di mezzi liquidi, è fenomeno comune a tutti i mercati, non già particolare alla sola Borsa valori. L'andamento della circolazione monetaria parla chiaro. In due mesi è stato riassorbito tutto l'eccesso di circolante emesso al fine d'anno. E' questo uno degli aspetti, per non dire il principale, della politica monetaria nel momento presente.

Bisogna convenire che, di fronte a simile insuperabile ostacolo, la Borsa fa anche troppo mantenendo un equilibrio ed una ponderatezza di intonazione più che encomiabili. Pretendere una euforia e un'allegrezza sarebbe veramente troppo.

Caratteristico di questa settimana è stato il movimento delle Liquigas, il quale ha superato ogni più rosea previsione. Altro fatto degno di nota è stata la falsa partenza della Viscosa, sul cui intendimenti circolano le voci più disparate, in mancanza di notizie sicure. Il comparto dei Tessili ha subito a metà settimana una inesplicabile cedenza, dalla quale ieri si è in parte risollevato. Il rimanente della quota ha dato prova di resistenza ma, per così dire, senza infamia e senza lode.

e. e.

IL PIU' PRODIGO DEGLI AVARI

Così fu definito il collezionista, e l'uomo è collezionista per natura. Dai francobolli ai libri, dai cani alle farfalle, dagli orologi antichi alle vecchie stampe, dalle fotografie di attori (e soprattutto di attrici) celebri a quelle dei campioni dello sport, di tutto ciò che maggiormente colpisce la sua fantasia egli fa oggetto di raccolta ordinata...

La collezione, di qualunque genere sia, insegna ipotizza l'ordine e la perseveranza e non è senza significato che i maestri elementari vedano volentieri diffondersi nei ragazzi il desiderio di raccogliere in appositi album, le figurine a colori che, per la lodevole iniziativa di grandi Case industriali e commerciali, vengono distribuite gratuitamente ai consumatori dei loro prodotti.

Una di queste è una Ditta torinese che ha già messo in distribuzione 21 serie complete ed altre sta preparando, sempre più interessanti ed attraenti. I maestri elementari che ci segnalano questa per avere un certo numero di serie complete di figurine per distribuirle ai ragazzi, si rivolgano direttamente alla Casa distributrice: Soc. Lavazza, corso Giulio Cesare, che ha appunto messo a disposizione 500 serie complete per i maestri elementari che per primi ne faranno richiesta diretta.

La distribuzione normale di dette figurine avviene invece regolarmente nelle drogherie o presso qualsiasi rivenditore di caffè agli acquirenti di Miscela Lavazza. Presso i fornitori abituali di questa prodigiosa miscela, che serve a preparare l'eccellenza in caffè, si potranno avere tutte le altre informazioni in proposito che omettiamo per mancanza di spazio; numero e titolo delle serie in distribuzione, modo di ottenere gli album di raccolta e i fogli supplementari per gli stessi, tutto gratuitamente, ed infine i particolari sull'ultima creazione della grande Casa: La Miscela Lavazza sulla vetta!

RODINA

Influenze
Raffreddori
Nevralgie
Dolori periodici

RODINA

Le peripezie di un operaio torinese scomparso

Perseguitato dai creditori cerca scampo nella fuga

Emilio Gobetto

Riceviamo da Bassano del Grappa:

Nel gennaio del 1950 la cronaca s'occupava del giovane Emilio Gobetto, operaio specializzato residente a San Mauro, autore di alcune invenzioni industriali. Per i suoi esperimenti il Gobetto aveva avuto bisogno di danaro ed era ricorso ad un gruppo di finanziatori, promettendo che avrebbe largamente restituito le somme ricevute non appena il congegno che stava studiando fosse stato pronto per il brevetto e per il lancio commerciale. Si trattava di un dispositivo da applicarsi al motoscooters, per unificare i due movimenti della frizione e del cambio di marcia. Ma alla data fissata nulla v'era di pronto. I creditori s'impazientirono e presero a sollecitare il Gobetto per la restituzione del danaro. Non potendo far fronte ai suoi obblighi e desiderando lavorare con maggiore serenità, il giovanotto prendeva una risoluzione improvvisa. S'allontanava da San Mauro e senza dar notizia del suo nuovo recapito, si stabiliva nel Veneto, a Lisdolo, un paesino ai piedi del Monte Grappa, presso un suo aiutante, Valentino Berraglio, che aveva condiviso con lui molte ore di fatiche e di speranze.

I creditori s'affrettavano a sporgere querela per tutelare i loro interessi. Ma il Gobetto nella nuova sistemazione ritrovò fiducia nel proprio lavoro e fece sapere di essere disposto a riconoscere i propri debiti e a farvi fronte non appena possibile. I carabinieri del paese dove si trovava che erano andati a notificargli la denuncia lo trovarono intento al lavoro e circondato dalla stima degli operai e dei paesani. I mesi dopo aver accertato che il Gobetto aveva serie intenzioni di riferirsi una vita e di giungere presto a risultati concreti, lo lasciarono tranquillo e scrissero un rapporto tranquillizzante sul conto del fuggiasco Gobetto.

Il giovane inventore torinese è giunto ora ad un traguardo notevole della sua attività. Dotato di non comune talento per la meccanica e per la fisica, il Gobetto ha infatti brevettato un suo estintore automatico, capace di domare gli incendi che si possono verificare nell'interno di depositi di benzina, nafta, gas infiammabili. Il dispositivo non ha bisogno di alcun intervento da parte dell'uomo per funzionare: sono gli stessi gas che si sprigionano dall'esplosione che provocano l'immediata apertura d'una valvola da cui esce un violento getto di liquido antincendio. L'idea di questo congegno venne al Gobetto all'indomani della sciagura di Superga. Il giovane inventore che allora si trovava ancora a Torino, potè constatare che i passeggeri del tragico velivolo si sarebbero potuti in gran parte salvare, se il rogo non si fosse acceso e sviluppato con fulminea rapidità.

L'apparecchio è maneggevole e di non grande costo commerciale: esso va messo nell'interno del serbatoio che deve essere premunito dal pericolo d'incendio, per esempio nei carri armati, nei velivoli, nelle autobotti, nelle cisterne, anche in magazzini di materie infiammabile. Al primo calore delle fiamme si fonde una valvola, che libera un percussore; questo batte sparandola, su una fiala di vetro piena di liquido reagente. Esiste anche il dispositivo di sicurezza; cioè nel caso in cui la valvola non funzioni, brucia un altro dispositivo che apre una serie di fori da cui esce rapidissimamente il getto di materia estinguente. Nelle scorso settimane, il Gobetto ha presentato il suo apparecchio all'Istituto tecnico industriale «A. Rossi» di Vicenza, alla presenza di autorità e tecnici. La prova pare sia riuscita.

Delle invenzioni il Gobetto ne ha fatte parecchie: un rubinetto senza guarnizioni e senza viti, un freno a mano-pola per biciclette, un crik ribaltino capace di sollevare molti quintali. Ora sta studiando altri congegni. Il suo estintore automatico, intanto, gli dark modo di soddisfare i creditori. Il governo se ne interessa, le prove davanti ai tecnici sono andate bene. Non ha ancora deciso per il nome: Superga o Monte Grappa?

g. g.

Morto per veleno

Per avvelenamento da sonnifero, è deceduto al San Giovanni il pensionato Cesare Matteo, domiciliato in via Sinea 16. Era stato ricoverato l'altro ieri in preda a gravissima intossicazione, per cui era stato giudicato con prognosi riservatissima.

Ecco i ricercati

E' ricercata all'affetto dai suoi cari

Piera Reva

L'annunciano la mamma, il fratello Giulio con la moglie e la figlia Luisa, la sorella Irma, le nipoti Anna Maria e Giuliana, zii e cugini.

I funerali domenica 1 aprile ore 10,30, da via Nizza 74.

Si associano al grande dolore: Minelli Giulia, Minelli Ignazio e famiglia, Minelli Pasie e consorte, Giulio Robino e famiglia, Angelina Tonelli, Costa Maria e Marie, Maria Teresa e Nino Ferrero.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari l'esemplare anima di

Ferdinando Kob

Addolorati, ma forti della sua fede, ne danno annuncio la moglie Giacomina, il figlio Mario con la moglie Lucia, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

La salma sarà data domenica alle ore 9, partendo da via Servais 17. Per espresso desiderio del caro defunto, la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Stamane ha chiuso serenamente nella pace del Signore la sua laboriosa vita

Luigi Abello

mutilato di guerra
due volte decorato al V. M.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie Ernesta e Irene, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 1° c. alle ore 10,30, partendo da via Borgello 163.

AGLIE' CANAVESE prov. Torino

RISTORANTE FLORA (Dancing)

Aperto tutti i giorni - Danze giorni festivi

CUCINA E SERVIZIO DI PRIMO ORDINE

SALONI DA PRANZO PER GRANDI CONVITTI, MATRIMONI, ecc. - RINFRESCHI E BIBITERIA

REPOSI

TUTTI VOGLIONO VEDERE:

LA MORTE E' DISCESA A HIROSHIMA

con BRIAN DONLEVY - ROBERT WALKER
TOM DRAKE - AUDREY TOTTER - JOSEPH CALLEIA

Prezzi feriali: Galleria L. 200 - Platea L. 250

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15
e domani ore 16,30 e 21,15
ultimi 3 spettacoli della
RIVISTA GOLIARDICA
«L'inferno può attendere»
di Lallo - Jack e Cloe

CORSO
L'ISOLA DEL TESORO
LA VALLE DEI CASTORI
a tecnicolor
WALT DISNEY

VITTORIA
LA FORTUNA SI DIVERTE
con JANES STEWART
E' una delle dieci migliori del massimo comunque veramente divertente dell'anno.
20th Century Fox

LUX
Un film indimenticabile
Il sentiero del pino solitario
in tecnicolor
con HENRY FONDA
R. RIDNEY - F. Mc MURRAY

DORIA
VIALE DEL TRAMONTO
con GLORIA SWANSON
WILLIAM HOLDEN
Pomeriggio: L. 300
Sera: L. 500

CAPITOL - ALEXANDRA
Continuano con crescente successo le repliche del brillante technicolor
Festa d'amore
con DANA ANDREWS
JEANNE CRAIN

AMBROSIO
GARY COOPER
in
Le foglie d'oro
Film Warner Bros

PASSATEMPI

RIPORTO

Un		Di		Ce
	Ta		Pe	
Co		Ba		Ta
	Ab		Lu	
Men		Fa		Le

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote davanti, con le altre già scritte, una frase di O. Wilde. 6 - 8 - 10 - mol - 26 - 21 - 21 - 31 - 50 - 49 - 15 - 18

Soluzione del giuoco precedente: Orizz.: 1. Scavi; 2. Croce; 3. Arsi; 4. Baiti; 5. Trar; 6 Nai; 7. Raoul. Vertic.: 1. Scarlar; 2. Orfot; 3. Asiano; 4. Te - Trau; 5. Iari - 11.

Colonia estiva. — L'Istituto Assicurazione Malattie di via Asiago 7, comunica che sono aperte le iscrizioni per l'ammissione alle colonie estive organizzate per i figli dei lavoratori. Le iscrizioni si chiuderanno il 30 aprile.

Unione Culturale. — Ore 17.45, a Palazzo Carignano, corso lezioni sul «Veneziano». Riccardo Bauer parlerà su «La lotta nel paese».

RICORDI dell'ex-ambasciatrice CERRUTI

Personaggi visti da vicino

L'"invisibile„ Stalin sentiva una certa curiosità per la gente che non poteva incontrare - Il Führer impugnava forchetta e coltello a mani chiuse - La moglie di Ribbentrop allattava in pubblico il suo bimbo e gli sussurrava ogni tanto all'orecchio "Heil Hitler„

Prima di sposare nel 1923 a Sciangai, Vittorio Cerruti, allora ministro italiano in Cina (e poi, dal '27 da '37, ambasciatore a Mosca, a Rio Janeiro, a Berlino e a Parigi), Elisabetta de Paulay era stata, per vent'anni, una delle più acclamate attrici del Teatro Nazionale di Budapest. La sua buona stella volle che il passaggio dal mondo del teatro a quello della diplomazia le fosse reso più facile dalla «moglia» del paese, per taluni aspetti ancora fiabesco, dove ella iniziò la sua nuova carriera. Ma sin dal giorno delle nozze (conclusesi con un viaggio a Pechino per liberare un avvocato italiano di Sciangai rapito dai banditi) ella dovette accorgersi che la vita nel mondo diplomatico — pur essendo altrettanto intensa e pittoresca, «eccitata ed eccitante», di quella del teatro — imponeva obblighi più gravosi e severi. Ed eseguva anch'essa, a sua guisa, una maschera ufficiale, e la costante recitazione di una «parte», che, per esser rappresentata fuori del palcoscenico, nel cerchio magico reale, non era meno artificiosa, ed era forse più logorante. Ogni giorno, visite di etichetta o di obbligo, ricevimenti, conferenze, *cocktails-parties*, tè (sino a otto o dieci in un solo pomeriggio) pranzi «intimi» e pranzi ufficiali con il dovere di esser sempre calmi, sorridenti, attenti a tutto e a tutti, irreprensibili, e di vivere come in una casa di vetro... Senza dire che a lei — che pur aveva interpretato Schiller e Shakespeare, Ibsen e Hauptmann — la realtà doveva spesso rivelarsi più tragica della fantasia...

Tre anni in Russia

In compenso, la possibilità di vedere e di osservare da vicino i protagonisti della politica mondiale, i grandi che fanno la storia o che, illudendosi di farla, la subiscono), e uomini di mondo, intellettuali, artisti d'ogni paese: Stalin e Hitler, Hindenburg e Pétain, Cicerin e Paul Reynaud, Padrewski e Toscanini... E lontanissimi sfondi, che ci affiano sotto gli occhi alla lettura d'un suo recentissimo libro di ricordi (*Visti da vicino*, Milano, Garzanti): senza grandi ambizioni politiche o letterarie, ma vario, gustoso, ricco di scorci pittoreschi e di ritratti intelligenti ed evidenti. Naturalmente proclive a vedere uomini ed eventi in una prospettiva da *pièce* di teatro, e a rappresentarli con un senso tutto teatrale delle «entrate», delle «battute» e degli «effetti», Elisabetta Cerruti, pur muovendosi su una piano piuttosto estrinseco, ed, nel rievocarli, essere più avvincente e, qualche volta, più illuminante di tanti diplomatici, nei loro gravi libri di memorie, dove roventi la capolino, dietro ai loro volti, quello, indimenticabile, del prossimo signor di Norpois.

Le pagine migliori del libro (anche se non il rado rincrescimento motivi già noti) sono quelle sulle due «missioni» di Mosca e di Berlino, divise da un breve intermezzo brasiliano.

A Mosca, i Cerruti giungono nel '27, nel momento cioè in cui si stava consolidando l'autorità di Stalin e preparando il primo Piano quinquennale, accolti con estrema correttezza, ma senza nessuna cordialità. E correttezza e assenza di cordialità — unitamente allo «spasm di Mosca» caratterizzarono sempre il loro soggiorno in Russia, durato tre anni. Erano due atteggiamenti perfettamente naturali in un paese dove i diplomatici stranieri erano (e sono) considerati «come un male necessario», costretti a vivere chiusi nella loro cerchia e circondati da una permanente atmosfera di diffidenza e di sospetto. («Probabilmente — osserva la Cerruti — i governanti russi avevano le loro buone ragioni per comportarsi così. Conoscevano bene il loro popolo, e la sua illimitata loquacità... Un discorso ozioso su un argomento innocente poteva costituire una fonte d'informazioni per un attento ginevrino»).

Commissario agli Esteri era allora, dal 1918, Cicerin: che era stato in Italia al tempo della conferenza di Genova, nel '22, e dopo avervi stipulato con i Tedeschi il famoso trattato di Rapallo, non s'era peritato di recarsi da D'Annunzio, al Cargnacco. Di origini aristocratiche, gran mangiatore e gran bevitore, appassionato di musica, piuttosto snob, vestiva all'antica e aveva modi perfetti, non senza un'ombra di solennità; ma la sua parola era spiritosa, rapida, piccante e il suo «humour» spietato. Gli piaceva giocare piccoli tiri ai diplomatici stranieri e metterli in imbarazzo: «certe cose le diceva con l'intento di offendere, e se di riuscirvi, ne era felice». Una sera, a un pranzo intimo che fu un capolavoro di arte culinaria, insistette col Cerruti perchè bevesse con lo champagne una speciale qualità di marca: «Ne ho una buona riserva — insistette con voce suadente — viene dalle cantine del caro vecchio principe Sanguszko». Il «caro vecchio principe» era stato una delle vittime della rivoluzione... Una altra sera, alla Legazione d'Estonia: «L'Unione Sovietica — disse — non teme nessuna potenza straniera, tranne una».

Adolfo Hitler fotografato durante un pranzo

E, dopo aver lasciato che i commensali cercassero d'indovinare a quale potenza egli alludesse, concluse con un sorriso divertito: «E il Vaticano». (E forse non era una semplice *boutade*). Quando i Cerruti lasciarono Mosca, inviò loro un biglietto di saluto che si chiudeva con una battuta caustica verso il suo stesso paese: «Mi han detto che a Rio de Janeiro il clima è duro; ma tutto è sopportabile dopo... Pechino».

Il suo successore Litvinov, era esattamente agli antipodi di lui. Di modeste origini, rude e massiccio, mirava diritto ai fatti; parlava sobrio, ma con franchezza; e aveva «la lieve onestà dell'uomo forte». Viveva in un modesto appartamento; e sua moglie, intelligente e coltissima, non aveva bisogno una pelliccia e portava spesso le calze bucate.

Quanto a Stalin, era già l'«invisibile». La Cerruti dovette accontentarsi di vederlo entro che in effigie (di ritratti di lui ne vide persino uno fatto col sapone) e un altro di penne di pollo), una volta all'opera. Ma un giorno, durante una passeggiata in auto scoperta, sentì il suo chauffeur gridare: «Dietro di noi c'è Stalin!» «Era cui seduto che le orecchie gli diventarono scarlatte. L'enorme Rolls Royce rallentò, quando oltrepassò la nostra automobile, e Stalin si sporse fuori dal finestrino per guardarci. Anche lui, forse, sentiva una certa curiosità per la gente che non poteva incontrare...».

Una simpatica spia

Ma più che sul mondo ufficiale di Mosca e sugli aspetti e i problemi dell'Unione Sovietica in quegli anni, la Cerruti sarà soffermarsi, nei suoi ricordi, su certe singolari figure di superstiti dell'antico regime, dietro cui s'intravvedono i palazzi imperiali e nobiliari, restaurati e conservati con gran cura dal commissario all'Istruzione Lunacharskij, ma simili ormai a «dimore di spettri»: vecchie signore recanti nomi famosi nella storia russa, dagli abiti consunti, ma che erano stati in origine «creazioni» di grandi Case parigine, ridotte a vivere di espedienti, patetiche ed inutili; o uomini come l'ex ufficiale della Guardia Boris Steiger, sfuggito «in extremis» alla forca essendosi piegato a fare l'informatore del nuovo regime. Ufficialmente, sovrintendeva ai giardini zoologici di Mosca; ma, di fatto, aveva il compito di frequentare le ambasciate straniere, di ascoltare e riferire. Abbastanza «homme d'esprit» per non pretendere che la sua vera attività fosse ignorata, era, a suo modo, una simpaticissima spia, che non mancava di momenti di cinica franchezza. Una sera, alla Cerruti, che si felicitava con lui per la perfezione d'un pranzo da lui offerto, rispose senza arrossire: «Grazie, signora. Come lei sa, appartengo alla vecchia guardia, la quale si arrenda, ma non muore». Al tempo della fame in tutta la Russia, Steiger, che viveva in una vecchia carrozza da nolo, non un tempo a seguire i funerali: Mentasta, col suo ultimo cappello elegante di due anni prima, lui fumando il suo avana, entrambi felici come se stessero traversando, invece delle polverose di Mosca, il Bois de Boulogne o Hyde Park. Natascia ora è vedova, ma non può sposare, come aveva sempre desiderato Boris Steiger: il quale è morto in un «incidente politico», lo stesso in cui perse la vita il «dandy» della rivoluzione, l'ex ambasciatore in Turchia Karakhan: un bell'uomo bruno, che si diceva non avesse mai indossato un abito non fodorato di seta.

Elisa...tta Cerruti

Rassodante. Il loro chiuso «cipiglio» di rivoluzionari o le loro strizzatine di Russi, gli esponenti del mondo sovietico che occupavano nel 1918 dell'ex ambasciatrice italiana sono quasi sempre intelligenti e simpatici. Non così i capi nazisti: da lui ritratti con un'antipatia quasi repulsiva. E, invece, sia che si tratti di Goering, il «maggior brigante della storia», mefistofelico e fastoso, insaziabile di denaro e di opere d'arte, sognante di fondare una nuova dinastia imperiale e capace di ricevere il corpo diplomatico, nella sua tenuta di Schorfheide, «in un costume verde smeraldo, con una lancia in mano e intorno al collo una catena d'argento da cui pendeva un cornetto anch'esso di argento»; o di Goebbels, che non si faceva scrupolo di confessare d'aver sempre odiato, sin dalla infanzia, qualcuno; o di Hess, che «restava ore e ore seduto immobile, la bocca chiusa, il mento tra le mani e uno sguardo vago e ottuso»; o di Himmler, «dai piccoli occhi crudeli che si muovevano di continuo dietro gli occhiali nella ricerca di nuove vittime»; o di Rosenberg e dei suoi amici, si ha sempre l'impressione di trovarsi davanti a grotteschi fantoccci o a esseri squilibrati e «deviati», con delle sfrigolature, nei gesti, negli atteggiamenti, qualcosa di morboso e di disumano. Oppure — come nel caso della signora Ribbentrop, che si compiaceva di allattare in pubblico il suo bambino e gli sussurrava ogni tanto all'orecchio: «Heil Hitler!» — a creature ridotte dal fanatismo a un'ottusa, e parimenti tragica, stupidità.

Il terzo Reich

Quanto a Hitler, la Cerruti lo vide la prima volta, subito dopo la sua nomina a cancelliere, a un pranzo offerto al corpo diplomatico dal più che ottantenne presidente Hindenburg. Il vecchio maresciallo, nel cui volto si leggevano «una fermezza da soldato e un'ingenuità da ragazzo», aveva ancora un'aria imponente: «dominava tutti con la sua alta statura e la sua voce sembrava un lontano rumore di tuono». Al confronto, Hitler sembrava uno gnomo, un personaggio nibelungico, «repellente e minaccioso». «Fisicamente, non era grossolano; era soltanto volgare...».

Impugnava la forchetta e il coltello a mani chiuse, come fa la gente ineducata... Le mani, bianche e prive di grazia, non sembravano naturali attributi del suo organismo, ma piuttosto armi necessarie per i gesti che accompagnavano i suoi discorsi». E, quando si eccitava, «la sua voce diventava un urlo isterico, esattamente quella d'una invasata che scambi ingiurie con le sue compagne».

Si era allora appena all'alba del terzo *Reich*. Seguirono ben presto le persecuzioni contro gli ebrei, l'incendio del *Reichstag* e tutto il resto, sino all'orrendo massacro di Roehm e dei suoi amici, il 30 giugno 1934: una giornata torrida, di quelle che nei paesi tropicali precedono terremoti o eclissi. Dopo la sanguinosa spurgazione, Berlino si fece per qualche tempo tetra. L'ambasciatore francese Poncet disse alla Cerruti che lui i giornali li leggeva la prima volta prendendo il caffè al mattino e la seconda volta guardando in facola le persone in cui s'imbatteva durante la giornata. Poi — spettacolo anche tragico, ma altrettanto intollerabile, il «rosare in società» di tutta la società berlinese, assalita di mattierati al passo: qual passo dell'oca che la Cerruti argutamente definisce «il balletto militare più pericoloso del mondo».

Quando, nell'agosto del '35, i Cerruti lasciarono Berlino per Parigi erano così felici che Neurath e Bülow, a una colazione d'addio, sussurrarono all'ambasciatrice: «Per favore, cercate di mostrare almeno un briciolo di rincrescimento»! «Bevettero alla nostra salute — conclude la narratrice. — e ci dissero, come dono di addio, un'antica coppa d'argento cesellata dagli orafi di Norimberga». La coppa è ancora qui; ma dove sono i donatori e dov'è ora il terzo *Reich*?».

Paolo Serini

Diva di prima nomina, Judy Holliday sorride dopo che le è stato assegnato a Hollywood l'«Oscar» per la migliore attrice. (Telefoto)

DA LUNEDI' SU "STAMPA SERA„

Un romanzo di Chandler: *Sangue a Hollywood*

Fra gli scrittori americani viventi, Hemingway [illegible] particolarmente Raymond Chandler, lo scrittore di gialli a una prova evidente che nei libri di Chandler c'è qualcosa di più della ricerca del brivido. A una volta, Chandler non solo ammira Hemingway (e lo ha accompagnato direttamente, nel modo più genuino, il lettore di «Sangue a Hollywood»), ma gli è debitore in parte del suo stile smorzato, concreto, denso di risonanze interiori pur nella totale evidenza oggettiva: altra prova che Chandler, anche nel genere poliziesco, non si propone soltanto di presentare al pubblico delle vicende divertenti.

La storia Raymond Chandler, di cui «Stampa Sera» presenta da lunedì un romanzo recentissimo e inedito in Italia, «Sangue a Hollywood», è l'artista del poliziesco; il filosofo degli Stati Uniti, la certa storia, e a nostro parere anche più felice perchè meno letteraria, meno artificioso. Come molti autori americani, questo scrittore si è educato tanto sui libri quanto sulla vita, e ciò spiega la sua concezione [illegible] del poliziesco. Dopo aver studiato giurisprudenza in Francia, ingabbitterra e Germania, partecipò alla prima guerra mondiale in qualità di pilota (proprio come Hemingway); poi, invece che alla letteratura, si diede al commercio del petrolio.

I «gialli» di Chandler sono ambientati tutti intorno a Hollywood, e dalla Mecca del cinema l'autore ci rappresenta l'altra faccia, quella di una società piena di miasmi e abbastanza putrida, dove non si scorgono bene i confini fra il mondo legale, i pubblici poteri e la malavita. Pochi si salvano in questa società, e fra i pochi il suo eroe Marlowe, il poliziotto privato che ormai sta accanto a Philo Vance, a Hercule Poirot, a Ellery Queen nell'ammirazione dei lettori di libri polizieschi. Nemmeno Marlowe si fa grandi illusioni sulla bontà del mondo; e amare e sconsolata. Tuttavia lotta contro il male, e non solo perchè è il suo mestiere; sotto la scorza cinica, ha un certo spirito donchisciottesco per cui non gli rincresce di farsi rompere il muso alla ricerca della verità.

Assieme alla bella e misteriosa Velma, Marlowe è il protagonista anche di questo nuovo romanzo, nel quale vive la sua avventura più appassionante.

Raymond Chandler

LA MEDICINA NEL MONDO

Un'incisione al collo illumina la mente

Chi ha intelligenza sveglia pronta agile non riesce certo a considerare l'immane tesoro di cui è depositario e tira insieme senza accorgersi di quanti ne sono orbati e formano un triste peso per la famiglia e per la società. Migliorare le condizioni intellettive di chi è sulla soglia dell'idiozia costituisce ciononostante da lungo tempo lo scopo delle indagini di una falange di studiosi, che tenta di perlustrare la via per cui a taluni è concesso anche quel minimo di talento necessario per non soccombere tra i flutti della vita di relazione. Come ovviarle sono state tirate in ballo e tutte inquisite nella forma e nella compagine cerebrale; nulla tuli da non infondere la speranza di poterla in qualche modo influenzare. Un raggio di luce, però, ad un tratto è ora apparso in tanto limbo.

Esplorando con occhio vigile il cervello di taluni minorati psichici o per lo meno di insufficiente sviluppo mentale, alcuni medici sono rimasti particolarmente impressionati dagli scarsi di calibri arteriosi esistenti nella corteccia e nella massa cerebrale di tali soggetti e dalla mancanza di quella ricca arborizzazione di arteriole, che spicca invece nella corteccia di un cervello normale. Ridotta [illegible] arteriosa significa naturalmente anche ridotto apporto di ossigeno alle regioni così male irrigate con sangue in arrivo dal cuore. Ragione per cui quegli esploratori si sono sentiti autorizzati ad avanzare l'ipotesi che non già, o per la meno non sempre, ad una povertà qualitativa o qualitativa del tessuto nervoso sia da attribuirsi l'insufficienza psichica, bensì allo scarso apporto di ossigeno vivificatore agli elementi nervosi, destinati perciò a rimanere in una specie di letargo se non ad atterarsi col tempo.

Formulata tale attraente ipotesi Klein, Lapintre, Tardieu ed Held, in Francia, si sono adoperati per confermarne la fondatezza mediante un'ardita controprova. «E noi riusciamo — si sono detti — a perfezionare, ad allargare la rete circolatoria arteriosa del cervello in tali pazienti, ed a convogliare agli elementi specifici nervosi l'ossigeno di cui hanno bisogno per il loro sviluppo, evidentemente, se il nostro presupposto regge, rimedieremmo alla loro deficienza funzionale e miglioreremmo le condizioni psichiche di tanti infelici».

Ma come scavare nuovi canali, fornire nuove vie al sangue arterioso proveniente dalle carotidi? L'impresa sembrava insormontabile allorchè si affacciò l'idea di servirsi di un'altra rete vascolare già pronta o almeno di parte di essa. Come è noto alla circolazione arteriosa di ogni organo fa seguito una similare venosa, destinata a far refluire il sangue pervenutovi, una volta depauperato dell'ossigeno. Dal cervello il sangue per mezzo di alcune vene giugulari che si ritrovano poi a tu per tu, nelle regioni laterali del collo, con le arterie carotidi apportatrici del sangue ossigenato al cervello.

Studiata la particolare caratteristica del circolo venoso cerebrale i citati autori si sono convinti che una giugulare (quella di destra) si sarebbe potuta distogliere dalla sua primitiva funzione, senza pericolo. «Sovraccaricandone sangue — si sono detti — di esso e di tutte le sue arborizzazioni cerebrali allo scopo di creare una rete sanguigna arteriosa». Ed hanno così realizzato il loro intento: incisa la regione laterale destra del collo hanno messo a nudo il punto di incontro della vena giugulare e dell'arteria carotide; hanno chiuso immediatamente a valle la giugulare stessa; l'hanno suturata (anastomosata) con la carotide, formandone una diramazione; hanno poi aperto un foro di comunicazione interna tra i due vasi, dimodochè al un tratto la forte pressione del sangue proveniente dalla carotide ha sospinto questo anche nella giugulare (a diramazioni) aggiudicando al circolo arterioso cerebrale un notevole numero di vasi supplementari... rubati al sistema venoso.

L'esperimento, riuscito operatoriamente in grazia delle moderne meravigliose conquiste della chirurgia vascolare, è stato ripetuto in ventinove soggetti psichicamente arretrati e pare sia riuscito veramente la controprova della esattezza dell'ipotesi formulata dagli ardili scienziati, a giudicare almeno dai primi risultati a tenendo conto che per le prime applicazioni sono stati scelti soggetti nei quali ogni speranza di miglioramento attraverso altra via era ormai definitivamente perduta.

In forma netta si è avuto immediatamente un'efficace azione su un caratteristico stato di agitazione. Tutti i fanciulli operati hanno acquistato un senso di calma, di tranquillità. Il sonno, prima assai turbato, è divenuto normale; così l'assunzione dei pasti. Netto il miglioramento dei rapporti affettivi tra i ragazzi ed i parenti. Notevoli pure i progressi nella vita di relazione, naturalmente in rapporto con l'età mentale dei soggetti. Ilsi, analfabeta, ha testo appreso a leggere; chi, poco morto prima, ha iniziato a portare un saldo aiuto ai genitori nel disbrigo del lavoro in negozio; chi, incapace in antecedenza a cuettirsi ed a lavorati da solo, ha imparato tutto ciò rapidamente e s'industria ora a sollevare i suoi nel disbrigo delle faccende di casa. E l'esemplificazione potrebbe continuare. Nel complesso si può dire che gran successo si è stato nel senso di rendere possibile e sempre migliore l'adattamento del fanciullo minorato alla vita familiare e di agevolargli l'acquisizione di nozioni indispensabili; le ulteriori osservazioni con l'andar del tempo ci diranno fino a qual punto i fanciulli così trattati riusciranno ad acquistare un quoziente intellettuale sufficiente per conquistare un posto nella società idonea a sopperire ai bisogni essenziali della vita.

Per dovere di obbiettività debbiamo segnalare che le idee e la realizzazioni di Klein e compagni hanno avuto precedenti in sporadici tentativi di altri studiosi, tra cui il nostro Solaroni.

Angelo Viziano

A Roma lo Zoo più grande del mondo

Roma, sabato sera.

Avrà Roma il più grande giardino zoologico del mondo? E' quanto ci si chiede dopo aver appreso la proposta dell'assessore alla circoscrizione del Lido e dell'Agro Romano dott. Monico, il quale ha progettato il trasferimento degli animali dalla sede di Villa Borghese nell'ampia area della pineta di Castelfusano, che si stende tra Ostia e Anzio, attualmente adibita a riserva di caccia.

Il progetto Monico è basato sulle particolari necessità dello Zoo della capitale, che si va ingrandendo sempre più e il cui nemico più grande è lo spazio: a Castelfusano di spazio ve ne sarebbe a iosa, tanto da poter permettere la divisione della pineta in varie sezioni e la creazione, in ogni settore, del tipo di flora necessario alla vita degli animali. A titolo sperimentale sono già stati immessi nella pineta circa 120 cinghiali, 12 daini, e poi pavoni e gallinacei in genere. In un secondo tempo si procederà all'immissione di cervi, daini, caprioli, mufloni, asini, cangari, camelli e struzzi.

Il piccolo Roberto si rifiuta di sorridere davanti al fotografo, non solo, ma nasconde in bocca col bavaglino. «Sorriderò più tardi, quando avrò almeno una mezza dozzina di denti. Lì laverò col Durban's... e vedrete che sorriso!...»

Gli Italiani consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodotto componente, l'Ossiform.

Soc. Anc. Franco Calla & C.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 31-024

PRIMO APRILE SAGRA DELLA BURLA

Origini e cronache del "pesce d'aprile„

ROMA, marzo.

Al primo aprile si giunge quasi sempre con animo giovanile in quanto sembra proprio il giorno dedicato alle burle degli anziani tornati ragazzi. Scherzare è lecito in questo giorno che non si sa bene, o almeno la leggenda non è molto chiara, perchè debba essere dedicato al buontempone.

S'incominciò molti secoli or sono non il far correre la gente da un luogo all'altro per il gusto di metterla in imbarazzo e di divertirsi alle sue spalle ma poi la fantasia ebbe il sopravvento ed allora il pesce del primo aprile divenne una consuetudine più straordinaria ed eccezionale.

Le cronache riservano al primo di aprile allettanti vicende e narrano di personalità protagoniste delle burle e delle beffe e soprattutto di ingenui che si lasciarono abbindolare da una falsa notizia.

Si narra così ad esempio che un giovane poeta si recò un giorno a Parigi per sottoporre un suo volume di versi al giudizio di Victor Hugo e poichè egli si era andato raccomandando in giro per avere una presentazione al poeta essendo l'indomani il primo aprile qualcuno gli fece pervenire una lettera firmata dallo stesso Hugo annunciantegli che il grande scrittore in persona si sarebbe recato a trovare il poeta «del quale — affermava — conosceva ed apprezzava i versi». Si può facilmente immaginare come l'ingenuo cadde nella trappola e come accolse la persona che gli si presentò il primo aprile qualificandosi per Victor Hugo. La visita fu abbastanza breve ma non per questo meno emozionante e quando il poeta se ne andò il giovane di belle speranze toccava il cielo con un dito. Senonchè in quel momento bussò alla porta e si presentò un'altra persona qualificandosi per Victor Hugo e dicendogli che quello di prima era un mistificatore, poi si presentò un terzo ed un quarto personaggio finchè il giovane cenpreso di essere stato burlato.

«Pesci» famosi

Ingannare il popolino fu un divertimento di un buontempone romano che diffuse in un primo aprile la notizia secondo la quale i poveri di un quartiere romano che si fossero presentati agli avisari del Vaticano avrebbero ricevuto uno speciale sussidio della Sella fu tanta che tutta la Guardia svizzera dovette essere mobilitata per fermarne l'afflusso e respingerla.

Il 1800 fu per assistere ad una eccezionale esecuzione musicale si presentarono il primo aprile di alcuni anni or sono alle otto del mattino aristocratici e personalità [illegible] alla Sala della Società Filarmonica invitati da un volantino opportunamente distribuito. I signori in frak e le signore in gran toeletta da sera furono però accolti dalle risate degli organizzatori della burla ai quali si aggiunse una folla che aveva assistito allo strano spettacolo.

Lo scorso anno furono giocati dai buoni pesci nel Veneto, uno a proposito di un referendum sull'avvenire urbanistico di Venezia per cui alcuni buontemponi trasmisero una circolare a stampa per invitare il pubblico ad un comizio sull'argomento mentre a Verona il presidente di una società sportiva ebbe una lettera da un dirigente del Padova con la quale gli veniva fatta l'offerta di tre milioni di lire purchè cedesse uno dei suoi giocatori. A Milano poi un giornale del pomeriggio lanciò addirittura la notizia che il sindaco Greppi era stato nominato ambasciatore e che nella prima mattina dell'indomani avrebbe parlato al popolo e distribuito doni ai poveri in piazza della Scala mentre alla stessa ora un'altra folla veniva richiamata verso un grande magazzino dove avrebbe avuto luogo una straordinaria liquidazione a prezzi stragueria, di cui era stato dato avviso con foglietti volanti.

A Francoforte invece i soliti ignoti invitarono la cittadinanza a recarsi allo zoo per ammirare un elefante bianco inviato dalla Birmania in dono. Allo scherzo si erano prestati anche i giornali i quali ne avevano parlato diffusamente e quando la folla giunse nel recinto vide l'elefante sulla cui pelle i guardiani avevano spalmato dell'ottima vernice bianca.

Anche Poe!

La polizia invece dovette interrompere un annuncio dato per radio nella Nuova Zelanda che avvertiva la cittadinanza di una spaventosa nuvola di vespe velenose in procinto di invadere la città.

Molte le vittime e molti i buontemponi. Edgard Allan Poe volle anche lui il primo aprile farsi promotore di un pesce annunciando su di un giornale al quale collaborava la notizia che un aerostato aveva sorvolato l'Atlantico in tre giorni e giunse al punto di dare alla narrazione tale verosimiglianza da entusiasmare tutta l'America e provocare naturalmente un'ondata di indignazione quando la notizia dovette essere smentita. Altrettanto accadde con la famosa camicia eterna di Edison, una camicia cioè che poteva essere indossata tutto l'anno in quanto composta da 365 fogli che ogni giorno si potevano strappare.

Un altro giornale americano, il celebre «Sun», scrisse invece la notizia che uno scienziato aveva costruito un cannocchiale con il quale si poteva vedere la luna ed osservare gli abitanti di quel pianeta i quali erano molto simili alle scimmie con delle ali sulla schiena.

Un ispettore municipale invece torinese fu preso di mira dai soliti buontemponi i quali affissero a molte cantonate con la sua firma un invito a tutti i proprietari di cani a trattorie di presentarsi alle dieci all'ufficio daziario portando due campioni di vino bianco e nero in quanto dovevano essere fatte un'asta per la fornitura delle cantine del Senato. Non occorre dire ciò che accadde e come finì il pesce d'aprile dato che opportunamente apparvero al momento giusto dei formidabili bevitori che fecero festa al vino bianco e a quello rosso in onore del primo aprile.

Un aristocratico torinese invece assai noto per la sua generosità si vide piombare il primo aprile a casa tutti i contadini delle sue terre i quali gli mostrarono un foglio intestato al suo nome e con il suo stemma in cui era detto che egli li invitava a casa per consegnare loro un dono. Accortosi dello scherzo peraltro il nobile incassò il colpo e distribuì due marenghi ciascuno facendo poi servire a tutti un buon pranzo a base di... pesce d'aprile naturalmente.

Nelly Chiaramonte

Villa svaligiata

Torinese, sabato sera.

La scorsa notte ignoti ladri, giunti sul vicino comune di Cercelo Grue su un camioncino, hanno potuto svaligiare indisturbati la villa incustodita di proprietà della signora Angiola Carulglia vedova Valenti, da qualche tempo assente dal paese. I ladri hanno spogliato completamente tutte le camere degli oggetti più facilmente trasportabili come argenteria, tappeti, coperte, biancheria, [illegible] poi aperto un foro di comunicazione interna tra i due vani, dimodochè al un tratto la forte pressione del sangue proveniente dalla carotide ha sospinto questo anche nella giugulare (a diramazioni) aggiudicando al circolo arterioso cerebrale un notevole numero di vasi supplementari... rubati al sistema venoso.

OROSCOPO di domani

Domenica 1° aprile 1951

Gli astri: Luna in Acquario in [illegible] al Sole e quadrato a Venere. Influsso ottimo per l'area bellica, ma non per quella artistica.

Acquario: giornata favorevole all'occultismo, alla medicina, alla psicoterapia, ma negativa in amore, ove si avranno liti e incomprensioni frequenti. Trattative con personaggi illustri vorrebbero bene accolte.

Forte facilità di realizzazione dopo due violenti colpi di testa. Aggressività ben rimunerata. Un critico sarà utile.

Gemelli: pitt di accusa che vi farà perdere le staffe. Ritirata schiacciante. Lettera o notizia allarmistica alla quale non dovete credere.

Per gli altri settori zodiacali: Pesci: lotta ci spianerà verso la seconda parte della giornata; Ariete: conferma e vittoria; Cancro, non allarmate subito il paziente che aspettate ed è un bene; Leone, l'astinenza non è opportuna; Vergine, siete a metà strada; Bilancia, siete ad una svolta decisiva; Scorpione, il nemico è in casa; Sagittario, non disperate, perchè la vittoria è già segnata; Capricorno, meno pessimismo e più decisione.

Lunedì 2 Aprile 1951

Gli astri: Luna opposta a Plutone, in trigono a Nettuno e sestile a Marte. Influsso favorevole per le cose spirituali. Più sensibili saranno i tipi del Cancro, Acquario e Bilancia.

Cancro: ore ritenute insoddisfacenti. Sportivamente utile. Ottocentesi provvidenziali. Giornata di felice intrasigenza.

Acquario: giorno buono per comunicare con i trapassati. Dedicatevi all'ascetismo e alla preghiera. Ne otterrete alcuni materiali.

Bilancia: guadagni e brillanti soluzioni. La vostra generosità viene largamente ricompensata. Se il soggetto sopportano alle arti grafiche, riceverà una brillante ispirazione.

I tipi del Leone non si devono muovere dalla posizione assunta; Vergine e Capricorno non si impongano troppo; Scorpione, non colpiscano la quarta giorno perchè il contraccolpo sarebbe pericoloso; Sagittario, è imminente una soluzione temporanea; Pesci, otterrete subito quanto desiderate; Ariete, solo in questo tutto sarà facile; Toro, state in guardia per tutto il giorno; Gemelli, sorprese e novità a regali.

V. Palamidessi

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Settore: La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 55-66

Alfieri: 21.15 Riv. Gollardica.
Carignano: Comp. Ruggeri, ore 21 «Il Pretore De Minimis» di G. Giannini.
Il Teatro (Comp. Stabile) ore 16 e 21 «Tempo in prestito» di Osborn

Al Florida Club p. Solferino, tel. 62-823 ore 17-19; 21-1 Orch. Ceramella canta Luciano Benevento. Castellino 17 e 21 Orch. Bon-Bon Club Magenta 11 ore 21 danze. Fausto Variet. C. Modici 112.
Caudle Danze 16 e 21 A. Neve. Cay Danze 17 e 21 Orch. Angelini Hollywood Dancing thè universo. 23
La Perla 16.30 21 Mildego-Belle.
Melody Danze Ogliso 17 ore 21
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Principe 16.30 21 Ornatti-Vallati.
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 36.
Saletta Danze Valentino: 21 Orch.
M. Nino Testa, canta Ada Rossi.
Trocadero, v. Gioliti 3, t. 553-771 17, 21-2 Orchestra Casamatta.

Augustus Night Club v. Roma 98: Arte var. Or. Tony Sicilia, Pavesio
Columbia Danze v. Golto 5 bis, tel. 50-143. Orch Armand. Attrazioni
Le Perroquet Danze via Golto 15: Orchestra Betazzi. Attrazioni.
Maison des Artistes, p. S. Carlo 196. Danze 17; 21: Trio Allegrini.
Taverniello Bar Beatrice Amandola 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Ravera, O. Loris. Danze ore: 22-3

Auto Moto Pista v. Monte Pietà 3 Corse tutti i giorni dalle 10 alle 24, Ingresso libero.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri ore 15.30 e 21.15 Rivista gollardica.
Carignano: Comp. E. Ruggeri, ore 15.30 e 21 «Il pretore De Minimis» di G. Giannini.

Club Magenta 11: ore 15 e ore 21 danze in salone e gran terrazzo. Nirvana Danze 15-21 Or. Silvestro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La foglia d'oro» Gary Cooper, Laureen Bacall, P. Neal.
Astor: «Persiane chiuse» M. Olivetti. Vietato minori anni 16.
Garor «L'isola del tesoro» tecnic. W. Disney. Segue «La valle dei castori» tecnic. Walt Disney.
Doria: «Viale del tramonto» Gloria Swanson, W. Holden, ore 14, 14.30, 19, 21.30. Pom. 300, sera 500
Luna «Il cantiere del pino solitario» tecnicolor S. Sidney, F. Mc Murray, H. Fonda.
Metro-Cristallo: «Via col vento» Spett. ore 15.30 e 20.30. Prezzi fer. pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. sera 700. Posti prenotabili.
Reposi «La morte è discesa a Hiroshima» H. Danlevy, R. Walker.
Torino: «L'ultimo duello» John Garrull, C. Bruce, F. Tone. Ap. 19
Vittoria «La fortuna si diverte» James Stewart, H. Hale.

Alessandrea: «Festa d'amore» con Jeanne Crain, Dana Andrews.
Algi: «La carovana dei Mormoni» Arlston: «Duello a Berlino» tecnic. Deborah Kerr, A. Walbrook.
Augustus «Olungia di sefaltos H. Hyden, Louis Calhern. Fl. 170.
Capitol: «Festa d'amore» con Jeanne Crain, Dana Andrews.
Faro: «Rinascita» technicolor Robert Mitchum, Myrna Loy.
Hollywood: «Uomo bianco tu vivrai» Richard Widmark, Darnell
Ideali «Cronaca di un amore» Riviera: Marotta-Wolk 16.15 21.15
Massimo «Anima incatenata» Michèle Morgan, Henry Vidal.
Nazionale «Trafficanti della notte» R. Widmark, Tierney. Fl. 130
Principe «Uomo bianco tu vivrai» R. Widmark, L. Darnell. Fl. 130.
Statuto Anima inestinguibile Morgan

Astri: «L'accalitara». Apert. 10.
COM Domani altro giorno. Ap. 16
Mignon «Fiume rosso» e «Cynthia Olimpia: «Gli inesorabili» Brazzi
Pax: «Giulietta e Romeo» Howard. P. Nuovo: «Gli invincibili» tecnic. Gary Cooper, P. Goddard. Ap. 20.
Regina «Cadetti di Guascogna» Var. Romano: «Pellelle del bianco» tecnic. Riv. Ferrero 16.15 e 21.15.
S. Felice: «Leggenda di Faust» Kelly Corradi, Italo Tajo. Ap. 16.

Esperia «Suprema decisione» Gable
Imperiale «Secolare indiano» Var. italiano al 3 moschettieri» tecnic.
Miraflori: «Tocatarsan». Ap. 19.
Vianaglio «Biancaneve e i 7 nani»

Elena «47 morto che parla» Totò
Fraius «Carrozzone» E. Taylor e Rivista Orbochi-Ciabotto-Telma.
S. Paolo «Fiori nella polvere» tecn.

Garullo 30.621 «Cavalieri nordovest» tecnic. J. Wayne, Mc-Leglen
Orfeano telef. 32-086: «Un soldato dal nord» Rod Steiger.
Orope «Domani è troppo tardi

NEL MONDO DEL CINEMA

Un poker di uomini nella manica di Joan Crawford

Il tempo passa, ma non sarà mai che Joan Crawford accenni al suo vessillo di «vamp», che accetti quella che è la soluzione d'obbligo per le belle attrici all'occaso, di prender posto tra le «madri nobili», d'interpretare reali marginali e smorti. I soggettisti che vogliano trovar grazia presso di lei, devono ingegnarsi di mettar d'accordo il calendario con la esigenza d'una femminilità che non si vuole arrendere, e aver l'occhio a quella Didone, a quella Fedra e a quelle altre famose donne che furono bruciate e arse dalla fiamma d'amore. In altre parole la Crawford è nata sempre la protagonista del suo film e non sarà; resistente al fato, aiutata da un fisico asciutto e ben conservato (37,5 pollici di petto; 26 pollici di vita; 36 pollici di fianchi), nei quattro film ch'ella ha girato dal '45 a oggi — *Il romanzo di Mildred, Perdutamente, Anime in delirio, Viale Flamingo* — ella ha imposto vittoriosamente la sua forte personalità di donna e di attrice, ha dimostrato che l'antico valore non è ancora morto. Presto la rivedremo in un altro film di cui l'eroina è appunto una di quelle donne appassionate e calde, di quelle anime irrequiete e ambiziose che l'attrice predilige; s'intitola *I dannati non piangono* («The damned don't cry!»), è tolto da un soggetto scritto da una donna, Gertrude Walker, e diretto dal regista Vincent Sherman.

È la storia di una piccola provinciale che il destino trasforma in una donna di lusso, contesa da quattro uomini. Ethel Whitehead vive col marito, operaio, e con il loro bambino in un centro petrolifero del West. Ambiziosa e volitiva, ella sopporta malvolentieri la mediocrità che la circonda e l'esistenza piena di sacrifici e di rinunce. La morte del bambino, vittima di un investimento, spezza il legame coniugale, ed Ethel abbandona la casa per andare a cercare lavoro e fortuna in una grande città. Assunta come indossatrice presso una casa di moda (la figurinista Hedda O'Brien ha ideato per la Crawford venti «modelli»), presto ella conosce i torbidi svaghi delle ragazze di piacere, frequenta i locali notturni, ma marito non la riconoscerebbe più. Martin, l'amministratore della casa di mode, s'innamora di lei, e fa spese pazze per soddisfarne le sete di lusso. Ma presto un altro personaggio entra in scena: George Castleman, un gangster, il quale si serve dell'abilità amministrativa di Martin per le sue losche imprese. Affascinato dall'intelligenza e dallo spirito mordace di Ethel, egli ne fa la sua collaboratrice e confidente. Questa volta, nonché, il marito, non riconoscerebbe più Ethel: la madre che la partorì. Il gangster circonda di sfarzo la sua amante, e per raffinarne l'educazione mondana le pone accanto, come chaperon, una distinta signora decaduta. Giacchè Castleman, smaniglato e padre, vuol salvare le apparenze e non si fa vedere in pubblico con la sua confidente. Si serva di lei per sorvegliare l'attività di un socio, Nick Prent, che sospetta d'insubordinazione. Ethel diventa l'ombra di Nick e se ne innamora. I due si vorrebbero sposare, si sentono fatti uno per l'altra, ma come francarsi dal maledetto gangster che il tizzo d'occhio ed esige dalla sua segretaria la sottomissione d'una schiava? La lungamente cercata felicità troppo tardi si fa conoscere alla sventurata Ethel: ella assiste a un drammatico colloquio tra i due uomini, e vede Nick morire sotto la rivoltella del suo spietato principale. Il quale rivolta poi il proprio furore contro di lei e contro l'amministratore Martin che ha preso la donna sotto la sua protezione e le ha trovato un nascondiglio, ma questa volta il feroce bandito le paga tutte: ferisce, è vero, Ethel, ma è a sua volta colpito da Martin, e mortalmente. Una vicenda, come si vede, tempestosa, un ambiente corretto, una donna che si rigira quattro uomini senza trovare in nessuno la soddisfazione e felicità. È questa donna, questa felina, è Joan Crawford, e i quattro attori che le fanno la posta, sono Richard Egan (il marito), Kent Smith (Martin), David Brian (Castleman) e Steve Cochran (Nick).

* *

Il passo del diavolo («Devil's Doorway») è il titolo di un film americano, che sulla falsariga dell'*Amante indiana*, sostiene, contro i «bianchi» avidi e sopercheriatori, le ragioni degli indiani; ardito e lodevole rovesciamento d'una posizione che per tanti anni ha visto sempre il pellirossa sotto la falsa luce dell'avvelenatore di frecce e dello scotennatore. Il film è diretto da Anthony Mann, e la parte del protagonista, che è l'indiano «Lancia spezzata», dalla cui ribellione ai prepotenti e dal cui eroico sacrificio prende lo spunto la vicenda, è sostenuta da Robert Taylor, che ha per compagni Paula Raymond, Louis Calhern e Marshall Thompson.

* *

Un'opera di Roland Dorgelès, «*Si c'était vrai*», definita dallo stesso autore «un romanzo satirico contemporaneo», sarà portata sullo schermo. Si tratta dell'avventura di uno scienziato che ha scoperto un siero capace di distruggere il bacillo del male e di rendere tutti gli uomini perfetti. Marcel L'Herbier ne sarà probabilmente il regista.

L. p.

Joan Crawford e i protagonisti di «I dannati non piangono».

Tre generazioni in lotta sulle rovine della guerra

Con "Dio lo sapeva,, che la Maltagliati-Carraro presenta a Milano, Salacrou si pone per la prima volta il problema religioso

Milano, sabato sera.

Dio sa tutto: tutto ciò che avviene sulla terra è per volontà del Signore. Questo, il dogma. Quindi, secondo la logica (che col dogma non ha, però, nulla a che fare), anche il bene. E il male. Dio sarebbe dunque responsabile dei nostri errori, dei nostri peccati? Il consorte ha ispirato una innumerevole serie di opere d'arte in ogni tempo. E anche le vicende e i casi della bella e dolorante signora Anna affondano le radici in affatto filosofema. Vedova dell'uomo che i tedeschi le hanno fucilato, non sa rassegnarsi al suo nuovo stato; sogna di ritrovare nel groviglio dei tenacissimi ricordi dell'amore perduto, con l'anelito di rifarsi una vita. Per tornare appunto a vivere.

Ma non è così; perciò non arriva della propria volontà, né libera nei propri istinti; né può ascoltare i propri desideri. Anna vive con un figlio, Maurizio, e con una figlia, Teresa, e con il patrigno di costoro, Daniele, che non la ama; o, quantomeno, non possono amarla perchè non la capiscono. Anzi, essa di questo che pimentano l'humus polveroso di certi drammi e di certi racconti.

Se per caso fosse stato proprio codesto ostinato corteggiatore, codesto innamorato respinto, codesto incanutito segnatore deluso a denunziare il marito di Anna all'invasore? No: il sinistro sospetto è presto fugato. Ma ne sbuca fuori subito un altro. Contro Anna stessa. L'incubo diventa greve, inumano; perchè la responsabilità di un così orrendo crimine pare rifulga indirettamente alle mogli: dopo aver scoperto, e letto, rivelanti misture di un clandestino amore di Anna, il marito avrebbe deciso, per non sopravvivere all'onta e al dolore, di togliersi la vita.

Ma per mano di altri, cioè provocando la propria fucilazione. Arbitrio che Anna sente, pesa e valuta, ma sul metro di un giudizio unilaterale; e la rivelazione, così inesorabilmente spalancata, le stronca ogni volontà superstite. Non più fidente, né tregida; né anelante, né più sperante, ma quasi presaga, esclama: «Mio povero Daniele, non capirete che non voglio più continuare a vivere? Tutto andrà distrutto: le nostre case, i nostri figli, il nostro amore. Ecco la fine della guerra (siamo nell'autunno del 1944, precisa la vicenda che vi sto raccontando). E anch'io, come le case, sono una rovina: aiutatemi, dunque, a morire». La conclusione amara non ha soluzione. Ma è sufficiente, specie per il suo clima tragico e per la sua disperata e implacata fatalità, a scuotere il problema, a porlo e a giudicarlo.

Problema religioso: che, rivestito di una casistica squisitamente umana, ha creato un'azione di cui si è servito il filosofo Armand Salacrou per scrivere una commedia in tre atti, «Dio lo sapeva», la quale sarà questa sera, per la prima volta in Italia, recitata al teatro Olimpia, dalla compagnia Maltagliati - Carraro, diretta da Daniele D'Anza. Problema che l'autore di «Notti dell'ira», di «La sconosciuta di Arras» e di «L'arcipelago Lenoir», in nessuna delle sue opere aveva lasciato supporre di voler affrontare.

Lo stesso titolo è eloquente; forse insano. Ma lo è volutamente perchè lo scrittore non nasconde le mani nelle quali reca il tema dell'angoscia umana, ritaggio esistenzialistico di qui non è ancora riuscito a liberarsi, volendo soprattutto mettere, come si dice, queste mani avanti sulle intenzioni recondite, sull'implicito impegno di affrontare e scavalcare l'ostacolo del «tutto relativo», per seguire, in completa libertà, in assoluta indipendenza, anche di fronte alla Chiesa cattolica.

Tre generazioni in lotta vi sono presentate; tutte sulle rovine di una guerra e del dopoguerra. Deve soccombere quella di Anna, che non sa aderire nè al passato del primo conflitto mondiale, nè al presente del dopoguerra attuale; e si lascia travolgere dalla catastrofe che ha frantumato la vita degli uomini e la stessa coscienza, e ogni superstite volontà di riscossa della generazione maturata nella disfatta morale della seconda grande conflagrazione, impotente a risolvere il profondo contrasto che divide lo spirito dei popoli d'Europa.

L. Cavicchioli

Matta k. o. Il rivale in amore ma in tribunale ha la peggio

Mondovì, sabato sera.

I giudici del nostro Tribunale hanno dovuto occuparsi ancora una volta sulla nota vicenda d'amore finita a suon di pugni. Giuseppe Garzano, da Mondovì, aveva innamorato da tempo la sua relazione amorosa con la bella compaesana Maddalena Rebuffo, essendo, a suo detto, stato di ammorbarsi con lei (mentre le perfide lingue del paese assicurano il contrario). Volendo sbarazzare l'antico amore con la ragazza, il Garzano ottenne un secco rifiuto, poichè ormai essa amoreggiava con un altro giovane, certo Capato Vincenzo, il Garzano, furente per lo scarso riguardo e geloso che altri e non lui possedesse ormai il cuore di Maddalena, affrontò vivamente il rivale gratificandolo di ingiurie. Dalle parole si passò ben presto ai fatti e nella furibonda colluttazione sorta fra i due, il Garzano ebbe la meglio, tanto che l'avversario riportò la rottura del timpano sinistro, oltre a contusioni varie. Ma in Tribunale Giuseppe Garzano ha avuto la peggio nonostante la valente difesa dell'avv. Dardanelli, i giudici lo hanno condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale e la non iscrizione al casellario giudiziario, oltre al pagamento delle spese.

I lettori ci scrivono E noi rispondiamo

Fame batte emozioni

Il signor Carlo Bianco, da Imperia, domanda:

«Se si abbia ovvietà di quanto le emozioni del periodo di guerra abbiano influito sui molteplicarsi dei casi di morte conseguenti a lesioni cerebrali».

Poichè la domanda perviene dalla Liguria crediamo far cosa grata ai lettori informandoli che la gente figura pare abbia superato tutti i gravi traumi emotivi bellici senza eccessivo crescendo di lesioni intracraniche vascolari. Una statistica che riguarda Genova in particolare dimostra anzi che proprio nel 1945 si è iniziata nella Superba una discesa della mortalità per tali forme morbose, discesa che raggiunse il massimo nel 1944. La riduzione fu del 27,5 per cento. Con un rapido sbalzo è nel 1947 che si è tornati alla quota d'ante guerra. Appare è certo che neanche per i genovesi la guerra è stata cosa allegra privo di spunti emotivi. Ed allora? Sembra che pure in Liguria si sia tirata la cinghia durante la guerra, e, secondo il prof. Fasio, che ha studiato la questione, è proprio nelle restrizioni alimentari della popolazione la spiegazione del fenomeno apparentemente paradossale. Più gota fortunatamente la fame che le emozioni.

Istruttiva certamente screbbe la constatazione, se contemporaneamente non fosse affiorato un altro dato di fatto: l'aumento della mortalità per tubercolosi collegato al deficit alimentare.

■ ■

Uomo ad un anno

Il signor Luigi R., di Busalla, domanda:

«Se vi sia da impensierirsi per un troppo precoce sviluppo virile in un bimbo di pochi anni che gli sia a cuore».

Mancano riferimenti precisi nella lettera per una risposta strettamente circostanziata. Ad ogni modo non c'è da consigliare un esame medico diretto. Sino ad un certo punto certe precocità possono essere... orgoglio di genitore e non preoccupa solo in apparenza; più in là costituiscono indizi di indubbi stati patologici, talora gravi. Proprio in questi giorni in una clinica francese, una sfuggitaccia virilismo in un bimbo di un solo anno è risultato il riflesso sessuale del lavorio di un tumore localizzato presso una ghiandola surrenale, tale da richiedere l'immediato asportazione.

■ ■

Cordialità impertinente

Ci scrive la Signora Marcella Finetti, di Genova, lamentandosi che in Italia i rapporti col prossimo siano improntati all'impertinenza:

«Quando una in Italia dà del tu a un'altra persona si tenta la donna di farle magari anche mancia sulle spalle o si dice insolenze e villanie».

Noi pensiamo che l'impertinenza e la villania non siano soltanto monopolio degli italiani, è certo però che nell'Italia, siamo meno riservati, più espansivi, e quindi più facili alle cooperazioni. Ad ogni modo il rispetto bisogna saperselo conservare e bisogna, al momento opportuno, saper mettere un limite alle eventuali scossette confidenze degli altri.

A Torino, un secolo fa, era Arcivescovo monsignor Riccardi, il quale si faceva recare da una parrucchiere assai ciarliero, che trattato con cordialità e benevolenza finì per assumere un tono troppo confidenziale. L'arcivescovo, sentendosi un giorno apostrofare, entrando dal parrucchiere: — Eulos; come va la vostra Eminenza? — rispose sorridendo: — Domandare piuttosto a voi come va la vostra.

■ ■

I pensionati sul tram

Il signor Cristoforo R. di Torino si rivolge a noi chiedendo se

«l'A.T.M. non può accordare ai pensionati della Previdenza Sociale una riduzione sul prezzo del biglietto tramviario come è disposto per i rivenduti mutilati ospizi».

La disposizione di cui sopra ha carattere eccezionale e limitato soltanto per i vecchi ricoverati nei vari istituti benefici cittadini (Ospizio di carità, Casa di riposo di corso Casale, Opera Pia Lotteri, Piccole suore dei poveri, ecc.) che si trovano in condizioni di assoluta indigenza. L'Azienda Tranvie municipali, da noi interpellata, ha dichiarato che non può estendere tale concessione anche per precise direttive ricevute dall'Amministrazione Comunale in relazione al bilancio dell'azienda e per varie difficoltà di ordine pratico.

Un costume da bagno di lana lavorata a mano creato a Los Angeles e indossato dall'attrice Rochelle Adler. Una ghiacchetta e una gonna lunga lo trasformano in un abito da passeggio.

Disperati in guerra

La mamma di un militare disperso in guerra desidera sapere:

«Quale il trattamento di liquidazione spettante ai parenti dei lavoratori dichiarati dispersi per eventi bellici».

La materia è tuttora all'esame delle competenti commissioni parlamentari che dovranno poi emanare un provvedimento normativo di carattere generale. In attesa di tale provvedimento — secondo le organizzazioni industriali — le aziende dovrebbero tenere in sospeso le liquidazioni di cui trattasi. Nel caso che lo scomparso non fosse possibile per la sollecitazione degli interessati, si ritiene che le aziende possano procedere, in via provvisoria, alla corresponsione delle competenze sulla base del criterio secondo il quale i rapporti di lavoro dei dipendenti dichiarati irreperibili in seguito ad eventi di guerra, si considerano cessati dalla data della scomparsa indicata dal verbale della competente autorità militare.

■ ■

Brevetti d'invenzione

Un artigiano torinese desidera sapere:

«se è ancora in tempo a far registrare una invenzione in suo possesso dal settembre del '43».

In base alla legge sui brevetti d'invenzione promulgata e messa in vigore dal Ministero dell'Industria e Commercio il 23 novembre 1949 lo scrivente ha ancora un anno di tempo per salvaguardare i suoi diritti. Infatti l'articolo 55 della legge in questione accorda agli interessati due anni, dal 23 novembre 1949, per aver modo di curare la registrazione delle invenzioni, disegni e modelli industriali di cui fossero in possesso alla data dell'entrata in vigore della legge. Il titolare che al termine fissato non abbia fatto registrare gli elementi esistenti al momento della promulgazione della legge sarà privato di ogni suo diritto e chiunque ne sia in possesso avrà la facoltà di usare quegli elementi senza la autorizzazione del primitivo titolare e senza subire penalità.

■ ■

Tecnica atomica e cecità

Lo studente Alvaro Giuli, di Cesena, domanda:

«Desiro che taverano sulla energia atomica sono veramente soggetti al pericolo di una cecità quasi istantanea».

Tre i fasci studiosi dell'energia elettrica si sono più numerosi diversi casi di cecità e in particolare di catarratta. Pare anzi che questa costituisca una malattia professionale. I neutroni infatti sono assai più terribili dei raggi X e minacciano specialmente gli occhi: il cristallino pare che sia estremamente sensibile. Anche i leucociti diminuiscono notevole sensibilità verso i neutroni e ad essi si potrebbero aggiungere anche le cellule tipiche del tratto germinativo della ghiandola sessuale maschile. Naturalmente con il progredire degli studi sull'energia atomica sono anche stati predisposti i mezzi per impedire gravi conseguenze all'organismo umano. Le conquiste scientifiche di ogni genere vogliono sempre un certo numero di vittime: non sarebbe difficile compilare un martirologio della ricerca scientifica.

■ ■

Giochi particolari

Il lettore Amilcare Boccardi, torinese, si domanda, giustamente preoccupato al fronte al ripetersi di disastri, se non sarebbe opportuno

«proibire Robert e Gondo ai bambini».

Effettivamente, ci è ancora toccato di vedere, in occasione dell'ultimo Natale, genitori acquistare non solo flobert, ma mitragliatrici, completi da sceriffi, e persino bombe atomiche in miniatura, per i propri piccini. Abitudini deprecabili, certamente, ma che non è possibile proibire con un editto: si sono già troppe cose proibite e regolamentate, per irreggimentare, anche il lettore converrà, anche l'uno della medesta, pacifica fionda. Qualsiasi oggetto, dal bastone alla forchetta, può diventare un'arma in mano ad un bambino. Ne conosciamo uno che ha ferito un compagno di giochi, facendogli a forza di una matita una specie di limone. Non perciò bisogna proibire i limoni; pensino piuttosto i genitori ad insegnare che i limoni bisogna spremerli e mangiarli.

■ ■

Infedele e curioso

Il sig. Vittorio L., di Sanremo, ci invia una strana lettera, chiedendo:

«Una donna innamorata deve perdonare la infedeltà a intervalli» del marito? Perchè i positivisti americani non approvano la proposta di base di Max Arthurt E' possibile pubblicare sui giornali soltanto ciò che riguarda la necessità di chi scrive?».

Una lettera che fa nascere dei dubbi sulla fedeltà coniugale della scrivente, dunque. Al nostro amico possiamo rispondere soltanto che, se il coniuge è più indulgente con le scappatelle del marito che non con quella della moglie, l'impegno morale preso all'atto delle nozze è uguale dalle due parti; che le proposte di Max Arthur sono abbastanza chiare; che i lettori ricercano soprattutto, nei giornali e nelle riviste, ciò che li interessa da vicino quotidiano, oltre alle informazioni.

■ ■

Speranze premature

Il sig. E. T., di La Spezia, chiede con la massima sollecitudine

«dove si si possa procurare il nuovo rimedio contro il tumore detto «Orchiocene» e il costo del farmaco».

È un appello patetico, al quale vorremmo poter rispondere subito affermativamente, ma purtroppo il «Orchiocene» è tuttora in fase sperimentale, come abbiamo pubblicato noi stessi, e il prof. Ivy per primo, suo scopritore, non si dichiara affatto di aver ottenuto risultati sicuri e lungo scadenza nelle prime applicazioni. Temiamo dovrà con il nuovo medicamento anche il cancro possa essere debellato; ce lo auguriamo. Comunque, per il momento e per molti mesi ancora, ogni speranza sarà prematura.

GUIDA DEI FILM

LE FOGLIE D'ORO. — È la storia di un giovanotto spiantato che diventa ricco e autorevole grazie alla macchina da fabbricare le sigarette. L'industria dei sigari riceve un colpo mortale, uno dei suoi magnati si toglie la vita. E il giovanotto se sposa la figlia; ma questo matrimonio non gli porterà fortuna, egli lo capirà a sue spese che sull'infelicità degli altri non si può costruire nulla. Alquanto convenzionale, il film è ben interpretato da Gary Cooper, Lauren Bacall e Patricia Neal.

L'ISOLA DEL TESORO. — Il celeberrimo romanzo di Stevenson, familiare ai ragazzi di tutto il mondo, rivive in questa seconda versione cinematografica a colori, prodotta da Walt Disney. Nel corso dell'avventurosa vicenda, si riconoscono qua e là tocchi e suggerimenti del creatore di «Biancaneve». Buona la regia di R. Hamilton, calzante l'interpretazione del piccolo Bobby Driscoll e di Robert Newton, il quale non la però dimenticare il suo grande predecessore Wallace Beery.

LA MONTE S'INCHINA A MINOMINA. — Di ai impara tutto quello che a un profano può importare di sapere intorno alla bomba atomica, dalla sua nascita alla sua utilizzazione bellica, culminante nell'apocalittico scoppio sulla città giapponese, che pose fine, si può dire, alla seconda guerra mondiale. Lucida, ben costruito, spettacoloso è avvincente, ha solo qualche mancia nel dialogo, qua e là enfatico e quasi melenso.

LA FORTUNA SI DIVERTE. — Una brillantissima e spassosa commedia, che racconta le traboccanti di un modesto impiegato dopo che ha avuto la disgrazia di vincere a un concorso radiofonico un premio di venticinquemila dollari (e... oggetti vari. Trovate a gusto continuo, un humour d'attimi lepidi, un dialogo spiritoso, e un imparreggiabile protagonista: James Stewart.

IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO. — Prodotto nel 1936, questo film di Hathaway è uno dei patriarchi del technicolor. Ma è anche un film ottimamente narrato, dalla vicenda sempre dall'interpretazione robusta, che fa piacere rivedere.

L'ULTIMO DUELLO. — Non solo il regista — Frank Lloyd — ma anche l'atmosfera è un po' quella del famoso film «Gli antinati del Beauty». Salvo la ferocia. Narra il viaggio e la catastrofe del veliero «Conquista», diretto dall'Inghilterra nell'Oregon per farvi acquisto di pelli. Una donna clandestina e sorda mentre il lungo viaggio, che si conclude tragicamente. Come film mariuccesco non fa una grinza. John Carroll, Carol Bruce e Franchot Tone.

L'afta nel Cuneese

Cuneo, sabato sera.

Numerosi altri focolai di afta epizootica su bovini si sono verificati nei comuni di Venasca e soprattutto nelle stalle dei contadini Fino Lucia e Boratto Giuseppe. L'Autorità sanitaria ha intrapreso energiche misure profilattiche.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 14,30: Trasmissione dal Terzo Programma. Franz Schubert: Ottetto in Fa maggiore op. 166; Lo «Operette morali» di Leopardi; Bela Bartok: Sonata per due pianoforti e strumenti a percussione - 19,35: Mario-ball cosmopolita - 19,50: Lotto - 19: Rassegna italiana d'oggi - 19,10: Ferdinando Turchi: «La sesta giornata dell'uomo» - 19,20: Mondo vario - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport.

Ore 20,30: «Big-Zag» - Varietà musicale. Angelo Frigerio e la sua orchestra. Regia di Mario Corradi - 21,15: «La voce degli strumenti» a cura di Giacomo Vigorelli - 21,30: Orchestra della stazione olandese di Hilversum - 22: «Oltre i cinque sensi», Riflessi di telepatia.

Ore 22,15: «Echeos in cosa fanno» radiodramma di Aldo Valentini, stampato di prova di Roma, con la partecipazione di Sandro Ruffini, regia di A. G. Milano. Breve periodi sulla bomba - Musiche richieste dal pubblico accompagnano il vol Igilo, comprese il commento, musicale dalla complicità del padre e di un amico - Ore 23: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 14,30: Trasmissione dal Terzo Programma. Franz Schubert: Ottetto in Fa maggiore op. 166; Lo «Operette morali» di Leopardi; Bela Bartok: Sonata per due pianoforti e strumenti a percussione - 19,35: Mario-ball cosmopolita - 19,50: Lotto - 19: Rassegna italiana d'oggi - 19,10: Ferdinando Turchi: «La sesta giornata dell'uomo» - 19,20: Mondo vario - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport.

Ore 20,30: «Big-Zag» - Varietà musicale. Angelo Frigerio e la sua orchestra. Regia di Mario Corradi - 21,15: «La voce degli strumenti» a cura di Giacomo Vigorelli - 21,30: Orchestra della stazione olandese di Hilversum - 22: «Oltre i cinque sensi», Riflessi di telepatia.

Ore 22,15: «Echeos in cosa fanno» radiodramma di Aldo Valentini, stampato di prova di Roma, con la partecipazione di Sandro Ruffini, regia di A. G. Milano. Breve periodi sulla bomba - Musiche richieste dal pubblico accompagnano il vol Igilo, comprese il commento, musicale dalla complicità del padre e di un amico - Ore 23: Musica da ballo.

Calorosamente applaudito, André Maurois ha parlato ieri al Carignano, per i Venerdì Letterari, su «La climat de l'amour moderne». (Disegno di Chicco)

PUBBLICITÀ' ECONOMICA (Via S. Teresa (1. 7)

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTI argenti, bebadere, bijoutiers, elevatori, rivolgersi alla Ditta Madama Cristina 111, telefono 643-642. (Vendite anche rateali). 15747

APPETTATRICI. Bilanci e fondini e tipici industriali. Rigenerati, facilitazioni. XX Settembre 75. 4778

ASSORTIMENTO stabilimento di alimenti e macellaio sulla, stradale e per cave, panarelli, cassette originali Scharfi, inviare offerta alla S.I.I., corso Orbassano 60, telefono 21-307. 4274

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi assolutamente bassi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-578

TRAPANI colonna, manuali, portatili 6-ger. Assortimento anche pneumatici, elettrotrapani. Facilitazioni pagamento. FAT «Casa del Trapano», Piazzale 18. Telefono 82-294.

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

ATTENZIONE materassi lanetta, lana, crine. 8-stima del materasso, corso Regio Maurizio 10, telef. 82-180.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ADRIANO riveduta pass lg. 170, alleg. gio, 2.250.000. Vergnano, Pz. Amedeo 38.

ADRIANO bar, pasticceria sola Astigiana forte reddito, volendo gerenza. Vergnano, Principe Amedeo 38. 6494

A interesse rastaglio per cavi capitali per mutui ipotecari. Telef. mane 81-041.

A medico zona ottimo offre gestione studio dentistico Cuneo garantita 100.000 nette mensili, possibilità maggiori. Interessi cassetta 8056, ETI, Torino.

AVVIATISSIMO commercialista ottima posizione grande mole abitabile a magazzino, reddi. Occasionale, Dernale 27.

COMMERCIALISSIMA grandiosa macelleria-salumeria formaggi e stiligeri comunicasi Ditta vendura reddi blocco 4.700.000. Albertina 27, Pubblri.

MUDA, Principe, 16. Pensionati bene gestisce di vendere, acquistare negozi. Telefonate 21-891.

MUDA, Principe 16, telefono 23.891. Cedesi ai cenni caffè bar galleria grandi locali adatti ristorante Tabaccaio due biliardini rimesso sopra 3.500.000 trattabili.

MUDA, Principe 16. Cedo contrattissimo negozio casalinghi avviatissimo due anni affitto pagato 2.500.000. Tabac. 21-891.

MUDA, Principe 16, telefono 23.891. Cedesi ai cenni caffè bar galleria grandi locali adatti ristorante Tabaccaio due biliardini rimesso sopra 3.500.000 trattabili.

MUDA, Principe 16. Cedo contrattissimo negozio casalinghi avviatissimo due anni affitto pagato 2.500.000. Tabac. 21-891.

ORTOPEDIA di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi assolutamente bassi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-578

TRAPANI colonna, manuali, portatili 6-ger. Assortimento anche pneumatici, elettrotrapani. Facilitazioni pagamento. FAT «Casa del Trapano», Piazzale 18. Telefono 82-294.

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

ATTENZIONE materassi lanetta, lana, crine. 8-stima del materasso, corso Regio Maurizio 10, telef. 82-180.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ADRIANO riveduta pass lg. 170, alleg. gio, 2.250.000. Vergnano, Pz. Amedeo 38.

ADRIANO bar, pasticceria sola Astigiana forte reddito, volendo gerenza. Vergnano, Principe Amedeo 38. 6494

A interesse rastaglio per cavi capitali per mutui ipotecari. Telef. mane 81-041.

A medico zona ottimo offre gestione studio dentistico Cuneo garantita 100.000 nette mensili, possibilità maggiori. Interessi cassetta 8056, ETI, Torino.

AVVIATISSIMO commercialista ottima posizione grande mole abitabile a magazzino, reddi. Occasionale, Dernale 27.

COMMERCIALISSIMA grandiosa macelleria-salumeria formaggi e stiligeri comunicasi Ditta vendura reddi blocco 4.700.000. Albertina 27, Pubblri.

MUDA, Principe, 16. Pensionati bene gestisce di vendere, acquistare negozi. Telefonate 21-891.

MUDA, Principe 16, telefono 23.891. Cedesi ai cenni caffè bar galleria grandi locali adatti ristorante Tabaccaio due biliardini rimesso sopra 3.500.000 trattabili.

MUDA, Principe 16. Cedo contrattissimo negozio casalinghi avviatissimo due anni affitto pagato 2.500.000. Tabac. 21-891.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ABBIAMO casa 12 camere, posteriori commerciabile trattenta 4 giornate terreno Asiglano, 6.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 6494

APPARONE 2.500.000 vendo palazzina vecchia costruzione, 900 giardino. Tel. 76.412.

ALLOGGETTI due camere abitabili adiacenti vendonsi 120.000. Via Faletto 33.

ALLOGGI liberi, centrali, palazzo signorile, piano rialzato, cinque 4; cucine, terrazzo, 3.250.000. Cantore, 6, Torino 16.

DISPONENDO 10.000.000, acquisterei villa. Dirda, Maria Vittoria 38, tel. 23-000.

SANREMO vendiamo 6 ville 4-6-8 vani, luogi, servizi, posizione incantevole, centrale. Rena, Matteotti 133, Sanremo.

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 3-4 camere, luogo, servizi, posizione incantevole, centrale. Rena, Matteotti 133, Sanremo.

TERRENO fabbricabile quadrangolare misura cap.ldica mezzo 19, acqua, luce, fogna, cancello rifletto, rendimento buona pianura. Telefonare 61-741, Orbassano.

VENDO grossi stabile Bene Via, 80 locali reddito per costruzione laboratorio grande stabilimento. Telefonare 24-823.

TERRENO mq. 2 grosso edificabili lotti diverse Zona Rifle. Telefonare pasti, 30-641.

VENDO libri chiosco, alloggio 4 camere, terrazzo, terreno, luogo 2.000.000; vendesi su piazza 1.500.000. Garibaldi, San Remo, 4 (mattino). 46154

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p.p.

AFFITTO grande laboratorio meccanico garage singoli sono diverse. Tel. 24-832.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

CAVOURETTO Rocchi comodità Sicura signorile, ammobiliato alloggio 3 camere cucina bagno. Albertina 37, Pubblri. 46173

CERCO alloggio 4 camere servizi, riscaldamento. Scrivere casella 8056, ETI, Torino.

AVVIATISSIMO commercialista ottima posizione grande mole abitabile a magazzino, reddi. Occasionale, Dernale 27.

COMMERCIALISSIMA grandiosa macelleria-salumeria formaggi e stiligeri comunicasi Ditta vendura reddi blocco 4.700.000. Albertina 27, Pubblri.

MUDA, Principe, 16. Pensionati bene gestisce di vendere, acquistare negozi. Telefonate 21-891.

MUDA, Principe 16, telefono 23.891. Cedesi ai cenni caffè bar galleria grandi locali adatti ristorante Tabaccaio due biliardini rimesso sopra 3.500.000 trattabili.

MUDA, Principe 16. Cedo contrattissimo negozio casalinghi avviatissimo due anni affitto pagato 2.500.000. Tabac. 21-891.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ABBIAMO casa 12 camere, posteriori commerciabile trattenta 4 giornate terreno Asiglano, 6.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 6494

APPARONE 2.500.000 vendo palazzina vecchia costruzione, 900 giardino. Tel. 76.412.

ALLOGGETTI due camere abitabili adiacenti vendonsi 120.000. Via Faletto 33.

ALLOGGI liberi, centrali, palazzo signorile, piano rialzato, cinque 4; cucine, terrazzo, 3.250.000. Cantore, 6, Torino 16.

DISPONENDO 10.000.000, acquisterei villa. Dirda, Maria Vittoria 38, tel. 23-000.

SANREMO vendiamo 6 ville 4-6-8 vani, luogi, servizi, posizione incantevole, centrale. Rena, Matteotti 133, Sanremo.

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 3-4 camere, luogo, servizi, posizione incantevole, centrale. Rena, Matteotti 133, Sanremo.

TERRENO fabbricabile quadrangolare misura cap.ldica mezzo 19, acqua, luce, fogna, cancello rifletto, rendimento buona pianura. Telefonare 61-741, Orbassano.

VENDO grossi stabile Bene Via, 80 locali reddito per costruzione laboratorio grande stabilimento. Telefonare 24-823.

TERRENO mq. 2 grosso edificabili lotti diverse Zona Rifle. Telefonare pasti, 30-641.

VENDO libri chiosco, alloggio 4 camere, terrazzo, terreno, luogo 2.000.000; vendesi su piazza 1.500.000. Garibaldi, San Remo, 4 (mattino). 46154

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p.p.

AFFITTO grande laboratorio meccanico garage singoli sono diverse. Tel. 24-832.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

CAVOURETTO Rocchi comodità Sicura signorile, ammobiliato alloggio 3 camere cucina bagno. Albertina 37, Pubblri. 46173

CERCO alloggio 4 camere servizi, riscaldamento. Scrivere casella 8056, ETI, Torino.

ACQUISTIAMO qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri vari. Impegniamo ritiriamo. Telefonare 25-822.

ACQUISTO carte impegnate, brillanti, oro, argenteria. Mario Vittoria 18, telefono 46-081. 46843

ALLOGGI decente acquisterebbe lapidarie in certa di ottima qualità a prezzi di concorrenza, direttamente dalla Fabbrica in via Mad. Cristina 125 ang. c.so Dante.

ALLORGIO accoglierebbe ospitandolo con tappezzeria parte cotone, stabili presso ispettorato. Dentali, via Lagrange 2. 5892

ATTENZIONE! matrimoniali 35.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (corsi) e Principe Amedeo 11.

BAGNI scaldabagni accessori, pezzi, lavandini ingressi. Guerra, Bagnoli 17, telefono 25-838. 13062

FABBRICA mobili classici moderni, specialità personalizzati, Istituzioni. Giovanna, Fracia 9. 18720

FRIGORIFERI 6000 mensili, moderni, garantiti. Prato, San Tommaso 20.

FRIGORIFERO 6 Hor il più perfetto dei piccoli a lire 12.500 mensili. Sorr, via Nizza 3 ang. corso Orbassano, tel. 21-973.

Le distrazioni

dovute ad assillanti problemi familiari sono spesso la vostra preoccupazione della fine di giornata:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

MACCHINE cucire 8000 mensili modernissime garantite. Prato, San Tommaso 20.

MAGLIERISTE, abilissime, 60 anni di esperienza garantiscono le formature delle vostre macchine. Catullo, v. Vittorio 78.

MOBILI lusso e economici, luogha stagionatura. Rustificazioni mobili usati, massima soddisfazione. Cantalupi, via

Dal Giro delle Fiandre alle partite di calcio

Attesa per Magni e lotta in coda al torneo

Sul pavé delle strade belghe

Otto ciclisti italiani contro 250 stranieri

DAL NOSTRO INVIATO

Gand, sabato sera.

Un po' per celia e un po' sul serio, stamattina a colazione Magni diceva a Petrucci:

— Vedi, il pavé è quella cosa che dopo 10 chilometri ti senti le budella in bocca.

— Eh, ce n'è tanto, di pavé, nella corsa di domani? — chiedeva il vincitore dell'ultimo Giro di Toscana all'ansioso e calvo vincitore di due Giri delle Fiandre.

— Almeno 100 chilometri — era la risposta. E come la competizione conta 11 anni addietro da Karel Steyaert su queste strade che soltanto adesso si stanno qua e là adattando ai bisogni della moderna viabilità, è rimasta nel tempo inamovibile tanto nel suo percorso che nella sua formula, ora naturale che il vino di «Loretto» assumesse un aspetto piuttosto preoccupato. Già dalla ricognizione effettuata nel pomeriggio di ieri appena arrivato dall'Italia sull'ultima parte del percorso, già da quel primo contatto col famoso acciaio delle Fiandre il giovane toscano era rientrato all'albergo persuaso che quella di domani sarà una corsa oltremodo faticosa.

Mica per impressionarlo maggiormente, ma per avvisarlo alla nostra maniera delle difficoltà e dei trabocchetti di queste corse all'estero, in modo che nessun ostacolo lo debba cogliere alla sprovvista, v'era qualcuno al tavolo comune cui piaceva di rincarare la dose.

— 250 chilometri di pavé su 270 di corsa non è ancora tutto — badavano a dirgli. E quando ti senti le budella in bocca e i polsi ti faranno male per il gran tremolio della bicicletta su quelle piastrelle infernali, dovrai correre di qua e di là alla caccia di quelli che saltano da una banchina all'altra, e faranno di tutto per non farti rimanere alla loro ruota. Guai a te se non li seguì subito sul terreno buono e dovesse toccarti di rimanere isolato sul pavé. Non ti rivigli più.

Occorre appena dire che parlando così si voleva soltanto preparare il giovane moschettiere del ciclismo italiano alle indubbie e gravi difficoltà della corsa che con tanto simpatico baldanza egli è venuto ad affrontare; è un allenamento morale, a nostro giudizio, dei meglio indicati.

Naturalmente, dei sette italiani da ieri sepiti dall'albergo dell'ex-corridore Debaets uno non ha affatto bisogno di essere catechizzato come sopra: se la prima volta che venne su queste strade (e fu tre anni fa) anche Magni ne tornò a casa terrorizzato, la lezione gli fu comunque proficua — e ne diede la prova, vincendo la corsa per due edizioni consecutive e accendendo così quello spirito di rivincita nei corridori fiamminghi che sicuramente domani esploderà come una polveriera messa a fuoco.

Ormai, l'atletico campione toscano può considerarsi un veterano di quante corse e di quante strade; il famigerato e tanto temuto pavé non ha più segreti per lui, ed egli vi si sa destreggiare come se fin da ragazzo avesse preso a conoscerlo. Anche dal punto di vista dell'equipaggiamento egli è a posto, avendo apportato alla sua bicicletta vari accorgimenti dettatigli dall'esperienza. Sta a vedere come se la caverà dal momento che egli sarà bersaglio immediato dell'offensiva sferrata dai belgi e dalla pattuglia, tutt'altro che trascurabile, dei francesi.

Siamo, dei molti giornalisti italiani che davranno accompagnare la spedizione, non siamo che due (il secondo è il collega milanese Giardini); degli altri è preannunciato l'arrivo per stasera, ma due giorni di comunanza coi sette corridori qui venuti a tentare la fortuna nella prima competizione all'estero della stagione, sono stati sufficienti per farci comprendere con quanta legittima curiosità gli sportivi del nostro Paese gli stanno vicini col cuore.

Sta la certezza che si tratta di una gara oltremodo difficile e severa per le caratteristiche del suo percorso; sia perchè Magni vi tenta il colpo di un «triple event» che, riuscendo, sarebbe davvero clamoroso; sia perchè proprio ieri si è avuto conferma che la «casa» di Soldani ha preso la curiosa decisione di proibirgli le corse all'estero, fatto sta che l'attesa di questo Giro delle Fiandre appare a noi italiani per nulla inferiore a quella, faccio per dire, che fra otto giorni sarà suscitata dalla Parigi-Roubaix o fra tre settimane dalla Freccia Vallone.

Naturalmente, qui la spiegamento delle forze è impo-

Van Steenbergen una degli avversari più pericolosi per Fiorenzo Magni.

nente. Mentre da Parigi vengono numerosi campioni — da Diot a Idée, da Caput a Baldassari escluso — sia per tentare di vincere per proprio conto, sia per rafforzare le chances delle squadre francobelghe comprendenti molti corridori locali, è evidente come il percorso e l'ambiente favoriscano particolarmente questi ultimi.

Non si deve credere che da quando a fine febbraio si è ripresa a correre su strada, soltanto italiani e francesi abbiano brillato con la loro attività; ad onta del freddo e del maltempo anche qui si è cominciato molto presto a correre, e i nomi dei vincitori di corse sono già tanti — e vanno dai giovani Serin e De Cock e Steroks agli anziani Declercq e Kint e Bogaert e Rosseel, mentre alle loro calcagna si ritrovano giovanotti in quantità e di qualità tali che ogni pronostico al riguardo diventa null'altro che un gioco d'azzardo.

Ad accrescere l'incertezza sul probabile risultato della corsa è venuta la smentita alla voce — chiesa come ripresa in Italia — che Steyaert avesse modificato la tradizionale formula della sua gara permettendo il cambio di ruota in caso di foratura. Ma Canna junior, quest'oggi arrivato da Varese con la vettura al servizio-corsa per essere domani di scorta a Magni, ha ricevuto una doccia fredda. Il suo viaggio è stato inutile. La formula non è stata modificata; non potendo garantire a tutti i partenti uguale assistenza in caso d'incidenti, gli organizzatori sono rimasti all'antica: chi fora, cambi il fabbro e buona fortuna.

Questa volta facendosi aiutare dai suoi gregari. Tutti i corridori debbono gareggiare su un piano, almeno ideale, di parità: peggio per chi sarà oppiedato.

Ecco perchè l'impresa dei sette italiani appare, in queste ore di vigilia, particolarmente ardua. E' vero che noi possiamo contare su Magni, il quale nel limite del possibile si gioverà della collaborazione di Franchi, Lazzi e Fanti; è vero che dei soliti Menon e Falconi vi è da aspettarsi una più che onorevole affermazione; è vero che Petrucci — con l'aiuto di Astrua giunto in Belgio stamane — anche su queste strade a lui del tutto sconosciute potrebbe rivelarsi per quel campione in boccio che realmente è; ma alla contro 250 è una sproporzione che davvero lascia perplessi dati gli umori — ripeto — che qui alimentano lo selvaggio richiamo di rivincita dei corridori locali.

Vittorio Varale

Von Cramm oggi a Ivrea

I tennisti italiani e tedeschi si incontreranno oggi e domani ad Ivrea in una interessante competizione amichevole. Il programma della partita odierna è: Bucholtz-Cannepele, Von Cramm-Goepfert contro Pautasso-Gori.

Piloti di classe in gara domani in Sicilia

Mille lire al chilometro per chi andrà a 100 all'ora

Questa notte, alle 24 e un minuto, prenderà il via da Palermo la macchina segnatagli una prima partente — la Topolino del fratello Zurlo — nell'undicesimo Giro automobilistico di Sicilia. Per oltre quattro ore, sino alle 4 e 40' quando scoccherà la Ferrari 4000 cmc. di Bracco, una centuria e mezzo di equipaggi attenderà davanti al segnale dello starter. Dura, durissima fatica è questo giro dell'Isola! Viene definito la prova generale della Mille Miglia, ma senza tenere del percorso e condizioni del fondo stradale in alcuni tratti, il prologo siciliano nelle sue più recenti edizioni è risultato più difficile, più impegnativo per i piloti e più micidiale per le macchine che la stessa «Grande Parata» bresciana dell'automobilismo su strada. Lo scorso anno quasi tutti gli assi rimasero irrimediabilmente appiedati.

C'è il premio di un milione (circa mille lire al chilometro perchè il «Giro» è di km. 1000) per chi supererà la media dei 100 km. all'ora. Il record è di Biondetti che nel 1948 andò alla media di 85,656 chilometri. Un milione assai difficile da incassare.

Quest'anno Biondetti, vincitore anche nel 1949, pilo terà una macchina inglese, una Jaguar di tre litri e mezzo, e avrà per direttissimi avversari: Taruffi, Bracco, Paolo e Giannino Marzotto su Ferrari, i fratelli Bornigia su Alfa vincitori nel 1950, Carini su Maserati, Cortese su Frazer Nash. L'esperienza insegna che nel Giro di Sicilia i ritiri possono diventare un'epidemia, specie per chi si butta subito all'arrembaggio. Perciò la rosa degli aspiranti al successo nasciuto può allargarsi assai da un'ora all'altra, durante la gara.

Nè bisogna dimenticare quella vedetta della «1100 sport» che si chiama Sighinolfi, con la sua prodigiosa Fiat trasformata dal mago Stanguellini, una macchina che supera i duecento chilometri all'ora. Quest'anno Sighinolfi ha già vinto con essa la sua categoria nel circuito di Siracusa ed è stato superato soltanto dalla più potente Maserati di Bracco nella corsa in salita di Agrigento. La Fiat-Stanguellini sarebbe promettente a farsi assai avanti se la pattuglia dei grossi calibri dovesse diradarsi parecchio.

I concorrenti sono divisi nelle categorie Sport internazionale, Gran Turismo internazionale e di Serie internazionale, con relative suddivisioni di classi per cilindrata. Il Giro di Sicilia è di campionato italiano per tutte le categorie e classi, escluse le 750 cmc. Gran Turismo.

Assai atteso il confronto tra le Auralia e le Alfa 1900, pur trattandosi di un duello non proporzionato. Bonetto e Lanza di Trabia saranno tre i piloti della casa milanese. Non è escluso che all'ultimo momento ai schieri, dalla parte opposta, un nome assai grosso.

Da seguire, nella stessa giornata del Giro di Sicilia, la prova di Valenzano nel circuito di Nizza, con vettura di serie, in preparazione per la Mille Miglia.

Sembra inoltre che Butti, uno dell'equipaggio che ha vinto su Jeep il raid africano, abbia deciso di valersi di una «1400» per il Rallye veloce del Marocco, gara assai difficile e altrettanto interessante che avrà inizio il 7 maggio.

Assente Scotch Thistle domani a Mirafiori

L'americano Scotch Thistle non sarà in gara domani nel «Premio Città di Torino» di trotto a Mirafiori causato il suo guidatore Zamboni impegnato a Bologna nella guida di Cordobano, il campo dei partenti è quindi ridotto a sette cavalli. Partiranno infatti ai 1640 metri: Andrea Chenier (F. Cesani), Fipino (F. Milani), Contessa di Sola (Barontini), Draconia (Belghenti), Pan (G. Milani), mentre ai 1640 metri prenderanno il via: Volume (Fino) e Lady Hanover (F. Brambilla). La riunione avrà inizio alle ore 14.

Il Trofeo Giovanni Galli per dilettanti l'8 aprile

La memoria del suo presidente scomparso, l'Unione Sportiva «La Piemontese» organizza per domenica 8 aprile la 1ª edizione del Trofeo Giovanni Galli Biennale consecutiva, gara riservata ai dilettanti di 1ª e 2ª categoria tesserati U.N.I.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Torino (Motovelodromo), San Mauro, La Reza, Madonnina, Castelnuovo, Gallareto, Cortanze, Asti, Moncalo, Montafia, Gallareto, Castelnuovo, La Reza, San Mauro, Torino (Motovelodromo) di km 136.

Saranno in palio ricchi premi individuali e di rappresentanza. Tra questi ultimi, oltre al Trofeo Galli che dà il nome alla corsa, la Coppa Ubaldi bisannale non consecutiva alla società del primo arrivato e la Coppa Rolle definitiva alla società del primo dilettante junior.

Le iscrizioni si ricevono fino alle 24 del 7 Aprile, presso l'U. S. «La Piemontese» corso Casale 344.

*** Sui campi dei Circoli «La Stampa», Sip e Stipel si svolgerà domattina, ore 9, la prima gara organizzata dal nuovo Gruppo Bocciofilo «Amis 'd Turia».**

Per ospitare i granata

Il Genoa si prepara in un "eremo,, segreto

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Nella severa difficile lotta nella quale si dibatte per sfuggire alla retrocessione, il Genoa ha in programma per domani un'altra impegnativa partita, quella contro il Torino. La posizione dei rossoblù è davvero critica tanto che parlare in incontro come quello potrebbe anche dire la sola B matematica. Di qui la necessità assoluta di successo per la squadra genovese che fra l'altro non è sembrata in questi ultimi giorni troppo in gambe.

A questo riguardo si ritiene che la non lieta giornata di domani non accora contro la Pro Patria sia stata un episodio isolato. Davvero che, ora gli uomini di Cappelli dovranno ripetere contro i «granata» iersera la partitaccia di sei giorni fa, ben poche speranze loro resterebbero di evitare la sconfitta, tanto più che il Torino a sua volta non può considerarsi del tutto tranquillo con tutto quel che ribolle in fondo alla classifica.

Il risultato dipenderà molto dalla formazione in cui il Genoa si allineerà in campo. Ma a questo proposito non è ancora possibile sapere quale sarà l'esatta inquadratura del rossoblù. Cappelli ha portato via con sè, l'altra sera, tredici uomini, fra i quali tutti i migliori, sensazione fatta per Baldini, lasciato a casa, sembra, per un «botta e risposta» poco diplomatico con il direttore tecnico genoano. E' dunque da ritenersi che al centro della prima linea figurerà Melloni, ma quello non è sufficiente per conoscere tutto lo schieramento della squadra: se, ad esempio, Castelli giocherà mediano, suo ruolo abituale, oppure se sarà ancora impiegato come interno; se Carmi destro varà l'irruenta ma pericoloso Volpedi, oppure l'anziano Magni che così brillantemente se l'è cavata ieri l'altro contro il San Paolo; e neppure si sa se Invernizzi giocherà in prima o in seconda linea, e se Cappelli vorrà una buona volta accontentare Melandri, il quale è nato e cresciuto torino e gioca malvolentieri come mediano. Le soluzioni possono essere tante: perchè non Melandri terzino, Invernizzi e Castelli laterali e Magni attaccante? Ciascuno al suo posto, insomma, anzichè continuare in questo inutile danno continuo caleidoscopio? La risposta al direttore tecnico del Genoa il quale è il solo responsabile di questo stato di cose.

Nel frattempo a Genova tutti si chiedono dove siano andati a finire i rossoblù. Dall'altra sera essi sono spariti e non si sa se il torpedone che li ha portati lontano da Genova si sia diretto nella riviera di levante oppure in quella di ponente. Si sa soltanto che qualsiasi mezzo di comunicazione con essi è assolutamente impossibile e che anche ai familiari dei giocatori che risiedono a Genova la notizia del luogo dove si trova la squadra è stata tenuta nascosta.

RENZO BICONE

* La Società ciclistica di Alessandria indice per domani, domenica, una corsa ciclistica per dilettanti Coppa Faiani di Km. 134.

Incontro decisivo per gli uomini di Foni

Il Pavia a Casale

L'interesse della seconda giornata del girone A del torneo di serie C è quasi completamente accentrato sulla partita di Casale. Scende sul campo dei nerostellati la squadra del Pavia, seconda in classifica, per difendere le sue residue possibilità di contrastare la vittoriosa marcia della capolista Monza. Quattro punti dividono i primi della classe dal granata di Foni, ma la media inglese pone tra le due squadre un divario di sole tre lunghezze.

A distacco, a undici giornate dal termine del campionato, non è insormontabile, a patto però che l'ingegnosa non commetta altri errori. La partita sul campo dei Casale si presenta quindi per il Pavia sotto l'aspetto unilaterale della necessità di vincere per non perdere i contatti con il Monza, impegnato in un relativamente facile incontro casalingo con il Villasanta.

Il compito del granata parrà si presenta però assai difficile in quanto i casalesi, con più interessati alla classifica, hanno ottimista intenzione di preparare per il Pavia lo stesso trattamento usato a suo tempo all'Alessandria e alla Dalmatelle.

Di un certo interesse anche il confronto Saronnese - Gallaratese che potrebbe realizzare ai padroni di casa, nell'eventualità di una sconfitta del Pavia, il ruolo di avversario, a distanza, della capolista.

Tra le rimanenti partite le più interessanti sono quelle che si giocheranno all'insegna della lotta per la salvezza. Tra queste spicca Pro Vercelli-Rapallo, in cui i «bianchi e tonificati nel morale dal successo a Magenta, cercheranno di ottenere una relativa sicurezza alle spalle dei liguri.

Non certamente favorite sono l'Omegna, il Mortara, il Lumo e il Magenta nel confronto casalingo con Biellese, Fossanese, Alessandria e Lecco mentre la Saronno a Saronno e il Villasanta a Monza appaiono nettamente battute.

Completa il programma Varese-Savona, in cui i liguri mancanti di Rioto e Redolagi qualificati, puntiranno al pareggio.

Assente Scotch Thistle domani a Mirafiori

L'americano Scotch Thistle non sarà in gara domani nel «Premio Città di Torino» di trotto a Mirafiori causato il suo guidatore Zamboni impegnato a Bologna nella guida di Cordobano, il campo dei partenti è quindi ridotto a sette cavalli. Partiranno infatti ai 1640 metri: Andrea Chenier (F. Cesani), Fipino (F. Milani), Contessa di Sola (Barontini), Draconia (Belghenti), Pan (G. Milani), mentre ai 1640 metri prenderanno il via: Volume (Fino) e Lady Hanover (F. Brambilla). La riunione avrà inizio alle ore 14.

Mentre il Milan pensa al Padova e... a Liedholm

La Juventus cerca una rivincita col Como

Oggi "anticipo,, con Palermo-Inter - Dura trasferta del Torino

La sfortuna per il Milan è arrivata nella forma che nemmeno il più accanito avversario dei rossoneri poteva augurare: ha preso cioè l'aspetto dell'intervento chirurgico a cui ha dovuto essere sottoposto Liedholm. L'interno sinistro dovrà rimanere a riposo almeno per un mese, in seguito all'operazione di appendicite. Domani Nacarri prenderà il suo ruolo e l'intera squadra capitanata dovrà dimostrare di essere tale anche senza i suoi tre fuoriclasse attaccanti legati dal filo della lingua e della tecnica comune.

Scomposto il trio svedese, risulterà scomposto anche il Milan? Questa la domanda a cui i rossoneri dovranno rispondere ed alla quale è legato l'ultimo filo di interesse del torneo di calcio, per quanto riguarda la lotta del primato.

Senza attendere risposta l'Inter oggi, nell'«anticipo» di Palermo, cercherà ad ogni modo di non smentire le partenze di contenuto agonistico e la situazione. Una sconfitta nerazzurra in Sicilia toglierebbe al Milan ogni preoccupazione per i colpi a sorpresa. Vincerà una vittoria dell'Inter sul Palermo porterebbe la squadra capolista a giocare «preoccupata».

Data la situazione, è facile prevedere che i nerazzurri, oggi in campo senza Skoglund sostituito da Migliori, affronteranno i rossi-neri fermamente decisi a vincere.

* *

La terza grande del campionato si prepara intanto a ricevere il Como. Proprio sul campo Sinigaglia i bianconeri incassarono la loro prima sconfitta della stagione, concludendo col passivo di 1-0 una partita che avevano dovuto disputare senza Bettinzoli (rimpiazzato da Boniforti) e senza Mari e Parola sostituiti rispettivamente da Piccinini e Ferrario.

E' naturale che i bianconeri siano animati da un forte desiderio di rivincita. La compagine lariana non riavrà ancora Bizzotto, preferendo Carver collaudare la guarigione del mediano nell'incontro delle riserve. (Particolare curioso a proposito dei rinculati: il sostituto arretrato della Juventus. E che sarà opposto allo Fiorentina nell'incontro di avanguardia sarà formato da Viola; Rosiarti, Petrucco; Biscotto, Ferrario, Piccinini. Queste «prime squadre» di serie A potrebbero desiderare uno schieramento simile?).

Assente dunque Bizzotto la Juventus confermerà la formazione che ha vinto clamorosamente il derby cittadino. K. Hansen rimarrà ancora nella mediana e Vivolo giocherà mezz'ala, qualche l'undici bianconero è così annunciato: Cavalli; Boniuccelli, Manente; K. Hansen, Parola, Mari; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Da Como si aggrende che malgrado la pioggia e gli allenamenti delle rappresentative nazionali la preparazione degli azzurri in vista della trasferta allo Stadio juventino non ha subito riduzioni.

La squadra che andrà a Torino potrà contare su tutti i titolari. L'unico incertezza è quella che riguarda il ruolo di mediano laterale pel quale non è stata decisa l'inclusione di Bergamasco piuttosto di quella di Muranati, o pertanto lo schieramento annunciato è: Cardani; Travia, Gatti; Marosati (Bergamaschi), Petroni, Pinardi; Neroni, Turconi, Ghiandi, Eabitti, Migliorini.

Tolte la partita Pro Patria-Bologna, tutte le altre gare di domani saranno disputate sotto l'insegna delle lotte per la retrocessione. Una delle più importanti, in questo settore, sarà certamente Genoa-Torino. I rossoblù sanno che una sconfitta in casa segnerebbe la fine delle loro speranze, mentre per i granata un successo esterno rappresenterebbe la fine di ogni ansia. Il Torino partirà domani mattina per la Liguria. La formazione granata è quella già nota, a comporla i soliti dubbi per il terzino sinistro e per il mezzo destro, dubbi che verranno risolti solo al momento di scendere in campo. La comitiva del Torino sarà composta da Lenci, Buttarelli, Grava, Bersia, Picchi, Grando, Nay, Gremese, Ploeger, Frizzi, Motta, Santos, Carapellese e da Rosen se le cure fatte dallo svedese a Como avranno risultato efficaci.

Con lo stesso spirito del Torino giocherà il Novara a Roma contro la Lazio. La netta vittoria sul Napoli ha rinfrancato gli azzurri di Varglien II, i quali vogliono togliersi presto dalla zona di centro-sud della classifica. La Lazio però è forte. Basterà la grande classe di Piola per portare l'undici piemontese ad un successo clamoroso?

Napoli-Roma e Udinese-Lucchese vedono le due compagini di coda impegnate in trasferte difficilissime.

* *

Ancora due partite in calendario ed ancora due interrogativi per il settore retrocessione. La Sampdoria deve cercare una grossa sorpresa a Firenze per tentare di aumentare il suo attuale bottino di 22 punti, mentre Atalanta e Triestina si affronteranno direttamente a Bergamo, facendo ogni sforzo per arrivare a quella quota di 25 punti che domani sera varrà dire salvezza quasi assicurata.

Calcio-programma
(inizio ore 15,30)

Serie A

Pro Patria (25) - Bologna (33)
Juventus (43) - Como (34)
Palermo (37) - Inter (46) di gioco oggi.
Udinese (22) - Lucchese (19)
Lazio (27) - Novara (24)
Milan (50) - Padova (33)
Napoli (21) - Roma (17)
Fiorentina (34) - Sampdoria (22)
Genoa (18) - Torino (24)
Atalanta (24) - Triestina (28)

Serie B

Cremonese (16) - Anconit. (13)
Brescia (30) - Fanfulla (21)
Venezia (29) - Lagunare (40)
Messina (29) - Pisa (26)
Livorno (31) - Salernitana (27)
Reggiana (23) - Siracusa (24)
Vicenza (30) - Spal (44)
Modena (21) - Spezia (26)
Bari (16) - Treviso (26)
Bergamo (18) - Verona (27)
Riposa: Catania.

Serie C (girone A)

Lecco (18) - Alessandria (28)
Biellese (10) - Casale (20)
Mortara (18) - Fossanese (27)
Sanremese (30) - Gallaratese (21)
Magenta (23) - Lecco (21)
Casale (27) - Pavia (37)
Pro Vercelli (24) - Rapallo (37)
Varese (22) - Savona (30)
Saronno (27) - Sestrese (17)
Monza (41) - Villasanta (20).

Il Novara viaggia per Roma con un bagaglio di speranze

Novara, sabato sera.

Dodici giocatori, cioè gli undici che hanno disputato la vittoriosa partita lunedì contro il Napoli oltre a Fecchia, sono partiti stamane in treno diretti a Roma, dove il loro arrivo è previsto per le 19. Anche questa mattinata non si è voluto forzare negli allenamenti e in particolare in quelli sulla palla. Varglien ha il fatto suo e gli sportivi novaresi gli hanno atto complimenti dei risultati fin qui ottenuti. Varglien, che ha soprattutto il merito di avere dato una impostazione di gioco alla squadra, è forse l'unico allenatore che non sia stato criticato dai tifosi che, anzi, lo hanno preso a benvolere.

Le ultime apprensioni riguardanti la retrocessione sono state fugate con la clamorosa vittoria di lunedì scorso. La squadra va bene e si pensa di concedere l'agognato riposo a quei giocatori che veramente ne hanno bisogno. Si credeva anzi che già da domani avessero inizio i turni di «ferie»; si preferisce invece schierare contro la Lazio la formazione migliore, segno evidente che gli azzurri di Piola vuliano qualcosa di più di una semplice speranza nella partita con la Lazio. Il Novara scenderà in campo con: Russova; Della Frera, De Togni; Baira, Rava, Oppezzo; Ranica (Fecchia), Alberico, Piola, Arangelovich, Pesaola.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IL CAMMINO DELLE SQUADRE PERICOLANTI

	P. att.	XI Giornata	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	P. pros.
ATALANTA	24	TRIESTINA 2	Padova 0	ROMA 2	Inter 0	COMO 2	Milan 0	LUCCHESE 2	Novara 0	Juventus 0	32
TORINO	24	Genoa 0	LUCCHESE 2	Udinese 0	MILAN 0	Napoli 0	Bologna 0	ROMA 2	INTER 1	Pro Patria 0	29
NOVARA	24	Lazio 0	GENOA 0	Lucchese 0	JUVENTUS 0	FIORENTINA 1	Padova 0	Inter 0	ATALANTA 2	Triestina 0	29
PADOVA	23	Milan 0	ATALANTA 2	COMO 2	Triestina 0	Lucchese 0	NOVARA 2	Genoa 0	JUVENTUS 0	NAPOLI 2	31
UDINESE	22	LUCCHESE 2	Como 0	TORINO 2	Sampdoria 0	Juventus 0	ROMA 2	PRO PATRIA 2	Napoli 0	FIORENTINA 1	31
SAMPDORIA	22	Fiorentina 0	NAPOLI 2	Genoa 1	LUCCHESE 2	Roma 0	PRO PATRIA 2	Como 0	BOLOGNA 2	PALERMO 2	33
GENOA	19	TORINO 2	Novara 0	SAMPDORIA 1	Bologna 0	LAZIO 1	Juventus 0	PADOVA 2	Triestina 0	Inter 0	25
LUCCHESE	19	Udinese 0	Torino 0	NOVARA 2	Roma 0	PADOVA 2	INTER 0	Atalanta 0	Palermo 0	COMO 2	25
ROMA	17	Napoli 0	PRO PATRIA 2	Atalanta 0	LUCCHESE 2	SAMPDORIA 2	Udinese 0	Torino 2	FIORENTINA 2	MILAN 0	25

Sintesi della lotta per la retrocessione. Attenendosi ai pronostici che sembrano più logici, nelle nove restanti giornate, tre squadre, Genoa, Roma e Lucchese, sarebbero alla pari. Pronostico senza impegno, però, il pallone è rotondo e, nel mondo del calcio, la sorpresa non stupiscono più. Ogni squadra ha segnato accanto la rispettiva avversaria in maiuscolo, se l'incontro verrà disputato in casa. Occorre inoltre tenere presente che Udinese e Padova hanno ancora una gara da recuperare, dovendosi incontrare tra di loro sul terreno dei bianconeri friulani. Nella tabella l'abbreviazione «P. att.» indica l'attuale punteggio in classifica; quello «P. pros.» i punti che ogni squadra potrebbe avere alla fine del torneo

IODOSAN IODIO SOLUBILE ZAMBELETTI

L'IODOSAN permette di utilizzare in tutta la loro attività ed efficacia, le proprietà disinfettanti e risolventi dello iodio.

- Nel mal di gola
- Per prevenire e curare le malattie da raffreddamento
- Per la cura e l'igiene dei denti e della bocca
- Per le comuni disinfezioni, ecc.

TORINO Anno V - N. 77
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

GLI AMORI di Lola Montès

Rivoluzione

XI. — La bella danzatrice spagnola Lola Montès, dopo numerose avventure, diventa la favorita idolatrata del re di Baviera, Luigi I, che la crea Contessa di Landsfeld. Una campagna si scatena contro questa relazione scandalosa del re sposato e padre di sei figli con una straniera. Gli studenti si ribellano violentemente.

All'indomani, istigato da Lola, re Luigi I decreta la chiusura dell'Università per un anno. Gli studenti che non risiedono abitualmente a Monaco devono abbandonare la città entro ventiquattro ore! Enorme è l'impressione nella capitale, il cui commercio vive in parte sui giovani dell'Università. I promotori dei diversi movimenti rivoluzionari clandestini approfittano della tensione per dare delle parole d'ordine. Improvvisamente si ergono delle barricate: è l'insurrezione dichiarata. I ministri, [illegible], si riuniscono precipitosamente in consiglio, supplicano Luigi di annullare il decreto promulgato per accontentare Lola. Il re, a malincuore, autorizza la riapertura dell'Università entro tre mesi. Ciò non soddisfa gli insorti, che esigono la riapertura dei corsi e la disgrazia della favorita.

Il re, ricordando i suoi giuramenti: «La mia corona per te, mia divina!», tenta di opporsi ma la sommossa aumenta di ora in ora: polizia e cavalleria provano invano ad allontanare gli insorti dal palazzo reale i cui vetri vengono infranti a sassate. Per i begli occhi di una straniera la Baviera deve essere gettata nella guerra civile? Il principe Wallerstein, ministro degli Affari Esteri, ha un drammatico colloquio con Luigi I. Egli si getta in ginocchio, gli espone l'estrema gravità della situazione, lo supplica di sacrificare la donna che egli ama alla tranquillità del Paese. Vinto, Luigi I, il cuore spezzato, firma, sospirando «Io non sono più che l'ombra di un re!», il decreto che mette al bando Lola, contessa di Landsfeld.

Quando apprende che la favorita è scacciata, la folla si calma. La maggior parte dei rivoltosi si ritira. Soltanto i fanatici, i sovraeccitati vanno a far resa [illegible] alla Fustenried, il piccolo palazzo della Barerstrasse. Due commissari di polizia vi entrano e mostrano a Lola il decreto firmato dal re che l'espelle. Essa rifiuta di obbedire, ma [illegible] le sue [illegible] è un assordante concerto di grida e di minacce. «La vostra vita è in pericolo, signora, non perdete un minuto: partite!» le dicono i [illegible].

Lola guarda la folla esasperata che sembra prepararsi a prendere d'assalto il palazzo. Comprende la situazione. Raccoglie i suoi gioielli, mette un po' di biancheria nella valigia e si lascia condurre a una carrozza chiusa che, scortata da carabinieri, filerà al galoppo verso la stazione sotto una gragnuola di sassi e fra grida di energumeni.

Trionfante, la folla fissa le porte della Fustenried. Il re, che voleva abbracciare per un'ultima volta la sua amata prima della partenza, arriva. Troppo tardi per rivedere la sua cara Lola, ma in tempo per assistere al saccheggio e alla devastazione del nido che egli aveva così amorevolmente approntato! La sua presenza non ha alcun effetto. Senza degnarsi di lui, la folla, stupidamente, bestialmente, distrugge tutte le meraviglie di gusto e di lusso [illegible]. Mormorando «Voi avete distrutto il mio paradiso!» Luigi, sconsolato, desolato, torvo, si allontana per sempre da questa Fustenried dove, grazie alla bellezza seducente di una ammaliatrice, egli aveva [illegible] la felicità...

Domani: *FUORILEGGE*

SETTE FRA I MIGLIORI PARTITI DEL MONDO

Il loro matrimonio non sarà cosa facile

CECILE AUBRY

(21 anni; 1 metro e 59; 46chili; capelli biondi, occhi azzurri). *Il matrimonio non è facile perché: lo sposo dovrà appartenere ad una famiglia rigorosamente tradizionalista, per entrare in quella di Cécile, il cui padre, ingegnere, è di vedute abbastanza molto rigide, nello stesso tempo dovrà essere di vedute abbastanza larghe per non lasciarsi ossessionare dal fantasma di Manon, o meglio ancora se per caso un amico, per fare dello spirito, lo chiama «signor Cécile Aubry». Dovrà inoltre adattarsi a che la moglie sia oggetto della curiosità del pubblico, e, se è uomo di teatro, amarla al punto di non invidiarle i successi nè sullo schermo nè sul palcoscenico. Nella realtà, può darsi che sposi un signore che le farà abbandonare il teatro ed il cinema per una vita felice, pacifica e allegrata da molti figli.*

PRINCIPESSA MARGARET

(20 anni; 1 metro e 58; 47 chili; capelli castani; occhi celesti). *Il matrimonio non è facile perché: lo sposo dovrà essere, nei limiti del possibile, un nobile, di religione protestante e non divorziato perchè incontri l'approvazione della famiglia reale, sebbene, in linea di principio, la giovane principessa sia libera di sposare chi crede, giacchè non dovrà salire al trono. Il marito, inoltre, dovrà adattarsi ad un ruolo di secondo piano nella vita pubblica ed amarla al punto di soddisfare tutti i suoi desideri. Nella realtà, può darsi che si sposi, dopo qualche «flirt», col giovane che le sarà designato.*

LIANE D'AYDE

(18 anni; 1 metro e 56; 40 chili; capelli castani, occhi scuri). *Lo sposo dovrà sopportare che nel cuore della sua donna la passione per la danza sia sempre più forte dell'amore; dovrà rassegnarsi, col sorriso sulle labbra, a vederla circondata da uno stuolo di ammiratori e imparare a non essere geloso dei suoi successi, se per caso è anch'egli un danzatore; infine dovrà amarla al punto da rendersi conto che, per una danzatrice, la maternità non è una cosa piacevole. Nella realtà, può darsi che Liane sposi un ballerino che la proibirà di [illegible].*

ISABELLA D'ORLEANS

(19 anni; 1 metro e 70; 64 chili; capelli biondi, occhi celesti). *Il matrimonio non è facile perché: lo sposo dovrà vantare sufficienti titoli di nobiltà da poter stare alla pari con la famiglia del conte di Parigi — sebbene, per la legge salica, sia interdetta la successione alla corona di Francia — ed essere dotato di beni di fortuna per tenere in alto il titolo ed il rango della moglie. Inoltre dovrà adattarsi, se non è discendente diretto di una famiglia reale, ad essere, nella vita pubblica, una figura di secondo piano rispetto alla moglie, ed amarla al punto di desiderare, come lei, almeno sei bambini. Nella realtà, può darsi che Isabella sposi un ufficiale di illustre stirpe anche se privo di grandi fortune.*

NICOLE STEPHANE

(24 anni; 1 metro e 67; 53 chili; capelli scuri, occhi azzurri). *Il matrimonio non è facile perché: lo sposo dovrà godere, in linea di principio, di una situazione finanziaria adeguata a quella del padrino di lei, il barone James de Rothschild, e possedere larghe vedute per non essere soggetto ad un complesso di inferiorità nel caso che invece non disponga di tanti beni. Dovrà inoltre accettare la carriera drammatica della moglie, tanto in teatro che in cinema, ed amarla al punto di dimenticarsi che lei è nata così ricca. Nella realtà, può darsi che sposi uno qualunque: per esempio un giovane di cui si innamorerà pazzamente e che la condurrà chissà dove, per essere felici insieme.*

MARGARET TRUMAN

(27 anni; 1 metro e 58; 52 chili; capelli castani, occhi scuri). *Il matrimonio non è facile perché: lo sposo dovrà badare più di due volte con lei prima di «dichiararsi», e non sarà un'impresa da poco poichè i fotografi sono sempre in agguato; dovrà essere inoltre del partito democratico ed essere abbastanza ricco da assicurarle un immutato tenore di vita anche quando Harry Truman non sarà più Presidente degli Stati Uniti. Dovrà inoltre consentire che la moglie continui a cantare alla radio, ed esser tanto cortese d'ascoltarla. In realtà, può darsi che sposi un repubblicano che la condurrà in un paese dell'Oklahoma senza ascoltatori per il suo canto.*

LE CINQUE SORELLE DIONNNE, DEL CANADA'

(17 anni; 1 metro e 70; [illegible] chili; capelli castani, occhi nocciola). *Il matrimonio non è facile perché: i mariti dovranno disporre ciascuno di una fortuna tale da non lasciare sorgere il sospetto che abbiano sposato il milione di dollari che [illegible] di sè porta in dote. Dovrà inoltre sopportare che la moglie sia costantemente oggetto di una certa curiosità pubblica, che riceva giornalisti avidi di conoscere i particolari della loro vita, ed amarla al punto da sopportare sorridendo le visite quotidiane delle quattro cognate. Fantasticando, si può immaginare che tutte e cinque diventino spose della stessa [illegible], e che non ci se ne vedano [illegible] verso un harem lontano.*

Spettacolo eccezionale di base-ball

La cantante Garcel e l'attrice drammatica Dagmar posano con il commissario americano per il base-ball dopo avere partecipato, con altri artisti, a una partita organizzata a scopo di beneficenza a New York

Il principino si diverte

Il principe Michele, fratello del Duca di Kent, si diverte al «Luna Park» della Fiera londinese. Eccolo al volante di una locomotiva in miniatura